

IMPRESA GIOVANI
GUIDA PER AVVIARE UN'ATTIVITA'
IMPRENDITORIALE



Città di Torino
Servizio Politiche Giovanili
Via Garibaldi n. 25 – 10122 Torino
www.torinogiovani.it

Guida Impresa Giovani
Realizzata dalla Città di Torino
Servizio Politiche Giovanili

Coordinamento
A cura del Servizio Politiche Giovanili
Franca Sedda e Marina Agnese,
Grafica: *Orlando Saggion*

Si ringraziano per collaborazione e i contributi dati:

L'Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Torino

Servizio MIP
Provincia di Torino
Marco Manero

Regione Piemonte
Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro
Settore Promozione e Sviluppo dell'imprenditorialità e della cooperazione
Susanna Barreca

Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Torino
Settore Nuove Imprese
Elena Bianco e Laura Marello

Agenzia delle Entrate
Direzione Regionale del Piemonte
Area di Staff al Direttore Regionale
Emanuella Bruno

Revisione del testo, *Paola Scalet Bert*
Coordinamento editoriale: *Adriana Noto*, Settore Servizi e Consulenza ;
Giovanna Dal Negro e *Roberta Quarto*, Area di Staff al Direttore Regionale.

INDICE

Introduzione	6
1. L'idea imprenditoriale	9
1.1 Motivazioni e capacità personali	9
1.2 Ricerca dell'idea	9
2. Le attività economiche: forme giuridiche e attività libero professionali	11
2.1 Uno schema per orientarsi	11
2.2 Le forme giuridiche	14
2.3 Riepilogo delle principali caratteristiche delle diverse forme d'impresa	18
3. Aspetti fiscali e amministrativi	23
3.1 Adempimenti fiscali per iniziare un'attività d'impresa, arte o professione	23
3.2 Regimi fiscali	24
3.3 Documenti rilevanti ai fini IVA	30
4. Business Plan	32
4.1 Struttura del business Plan	32
4.2 Introduzione	33
4.3 Elementi tecnico-operativi	33
4.4 Costi e finanze necessarie	34
5. Forme di finanziamento e leggi correlate	37
5.1 Agevolazioni comunitarie	38
5.2 Leggi Nazionali	38
5.3 Leggi Regionali	39
5.4 Microcredito	49
5.5 Altre agevolazioni	51
6. Servizi di sostegno alla creazione di impresa	54
6.1 Servizi pubblici	54
6.2 Associazioni di categoria	57
6.3 Servizi specifici per i finanziamenti	61
Glossario d'impresa	63
Sportello Impresa Giovani	66

PRESENTAZIONE

Per sostenere i giovani nell'avvio di un'attività autonoma e nella creazione di Impresa presso il Centro InformaGiovani della Città di Torino da alcuni anni è operativo lo Sportello "Impresa Giovani" che offre: informazioni, orientamento e formazione.

La Città di Torino ritiene che offrire ai giovani la possibilità di scegliere tra differenti opportunità lavorativa, possa sostenerli nel loro percorso di autonomia e crescita. La conoscenza è l'elemento fondante e distintivo per le giovani generazioni che può permettere loro di affrontare progetti di vita e di lavoro.

Oltre all'attività dello sportello, e quindi alla consulenza individuale, è stata creata la Guida "Impresa Giovani", concepita per supportare le attività di consulenza e garantire una consultazione autonoma on line, per ricercare e trovare risposte e contenuti organizzati e facilitare l'accesso e la fruibilità delle informazioni dedicate al tema dell'avvio di un'attività autonoma.

La versione attuale e aggiornata della Guida è l'esito dei contributi e della collaborazione di molti partner e soggetti con cui la Città ha instaurato un rapporto duraturo e fruttuoso che ha permesso di migliorare la qualità dei servizi offerti ai giovani cittadini. In particolare hanno partecipato alla realizzazione del documento la Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino, il Servizio MIP – Provincia di Torino; la Regione Piemonte – Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro – Settore Promozione e Sviluppo dell'imprenditorialità e della cooperazione e il Settore Nuove Imprese della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Torino mettendo a disposizione dei giovani le loro competenze e conoscenze negli ambiti di competenza.

A loro è rivolto un ringraziamento particolare per l'attenzione rivolta al mondo dei giovani, e per l'impegno profuso nel contribuire ad aggiornare la pubblicazione, negli ambiti delle rispettive competenze e per la disponibilità dimostrata nel lavorare in rete con altri Enti per offrire un miglior servizio pubblico alla cittadinanza giovanile.

Servizio Politiche Giovanili

Da mesi si sente parlare sempre più spesso della “questione giovani”. Conosciamo bene questo argomento perché è uno dei principali temi di discussione nell’opinione pubblica: ne sentiamo parlare nei bar, sui giornali, negli uffici e nelle case. A dimostrazione di come non si tratti soltanto di una percezione, bensì di un problema reale basta guardare i dati: il tasso di disoccupazione nazionale nel 2013 ha superato il 12% e quello giovanile (che convenzionalmente viene calcolato per la fascia d’età 15-24 anni) si è attestato intorno al 40%, toccando il livello più alto degli ultimi dieci anni.

Pensando a questo scenario ci siamo sentiti in dovere di fare qualcosa, di agire anche solo con un piccolo gesto, per quanto è nelle nostre possibilità di amministratori pubblici operanti sul territorio. Abbiamo pensato che oggi, per molti giovani in cerca di un’occupazione, una strada percorribile consiste nell’aprire un’attività in proprio. Forse non è la strada più semplice, ma nel breve periodo può essere l’unica alternativa in un momento di “inattività” e, nel lungo periodo, può anche risultare la strada che offre le maggiori soddisfazioni.

A questo punto ci siamo chiesti: che cosa impedisce a tanti giovani brillanti e capaci di avviare una piccola attività imprenditoriale? La risposta che ci siamo dati è che alle nuove generazioni non mancano certo le competenze o le idee innovative, ma spesso sono scoraggiate quando incontrano difficoltà pratiche o letteralmente si scontrano con la complessità della burocrazia.

E allora è stato facile intuire in che modo, nel nostro piccolo, potevamo renderci utili: è nata così questa breve guida che cerca di aiutare, passo dopo passo, i giovani aspiranti imprenditori a mettere in piedi il loro sogno. Dalla costruzione del *business plan*, agli adempimenti e le agevolazioni fiscali, fino ai finanziamenti concessi da norme nazionali o regionali: per passare in rassegna tutti i temi d’interesse è stata necessaria la collaborazione di diversi *partner* istituzionali. Ciascuno ha contribuito per la parte di propria competenza, con l’obiettivo di offrire ai giovani lettori un prodotto comune, un *servizio pubblico* dello Stato, inteso nel senso più nobile del termine, in tutte le sue diverse articolazioni anche di enti locali.

Questa guida nasce quindi per dare ai giovani un segnale di attenzione nei loro confronti, ma non è soltanto questo. È soprattutto uno strumento concreto per facilitare la vita quotidiana degli aspiranti imprenditori e ci auguriamo possa aiutarli davvero nel realizzare il loro progetto. Un sincero in bocca al lupo!

Rossella Orlandi
Direttore regionale del Piemonte
Agenzia delle Entrate

INTRODUZIONE

Mettersi in proprio richiede competenze sia umane sia professionali.

Infatti è necessario possedere una forte motivazione ed entusiasmo per decidere di intraprendere un percorso sicuramente stimolante ma anche rischioso.

Se si possiede l'attitudine alla negoziazione, al cambiamento, all'accettazione del rischio allora si hanno le necessarie caratteristiche di personalità che potranno risultare vincenti.

Ma questo non basta; frasi come *"imprenditori si nasce..."* o *"se c'è riuscito lui posso riuscirci anche io"* non possono essere la regola che ci guida alla creazione d'impresa.

Lo scopo di questa guida è illustrare il percorso che ciascun imprenditore deve affrontare se vuole che la sua attività abbia delle concrete possibilità di successo.

Il primo elemento indispensabile è l'**idea imprenditoriale** (vedi cap. 1). E' possibile disporre già in partenza di idee precise sull'attività da svolgere, oppure la nuova impresa può nascere da un'intuizione legata ai nuovi sviluppi tecnologici o all'espansione della domanda di un prodotto o di un servizio.

È necessario poi valutare con la massima lucidità le possibilità che la nostra idea imprenditoriale offre e se questa si può trasformare in un business di successo. Rispondere in maniera obiettiva a questa domanda è molto importante per evitare di investire inutilmente tempo e risorse.

Gli esperti del settore raccomandano di tenere in considerazione sempre le proprie attitudini ed i propri "sogni" non tralasciando mai lo studio dell'andamento del mercato. Infatti anche se un'idea è "nuova" ed "accattivante" non è detto che interessi al mercato: bisogna valutare accuratamente che la nostra idea soddisfi bisogni e desideri che si manterranno nel tempo. Il mercato insegna che un'azienda prospera e si sviluppa quando fornisce qualcosa di utile e desiderabile.

Trovata l'idea, è necessario passare ai fatti: bisogna necessariamente prendere alcune decisioni sulla sua struttura e **forma giuridica** (vedi cap. 2) e assolvere una serie di **adempimenti fiscali ed amministrativi** (vedi cap. 3).

Prima di tutto è necessario decidere se si lavorerà da soli (azienda individuale) oppure con altre persone, costituendo una società. La scelta viene fatta tenendo in considerazione i costi di gestione che il tipo di azienda scelta richiede, i maggiori o minori adempimenti amministrativi e fiscali da svolgere durante la vita dell'azienda, il tipo di responsabilità patrimoniale.

In base alle decisioni prese, alle caratteristiche dell'impresa ed alle esigenze dei soci esistono tanti tipi e forme d'impresa.

Lo strumento tecnico-informativo di fondamentale aiuto nella progettazione della propria impresa è il **Business Plan** o Piano d'Impresa (vedi cap. 4).

La sua compilazione permette di pianificare l'idea imprenditoriale nel suo complesso e di aiutare l'aspirante imprenditore a porsi alcune domande fondamentali a cui è importante rispondere prima di imbarcarsi in una nuova avventura imprenditoriale: che cosa voglio produrre? Quanto voglio produrre? Dove voglio produrre? Come voglio produrre?

È lo specchio di ciò che l'impresa vuole essere ed aiuta qualsiasi altro destinatario e l'imprenditore stesso a capire che cosa si vuole fare e quali risultati ci si prospetta di raggiungere. Un business plan compilato con attenzione e dedizione rappresenta uno degli elementi decisivi per il successo dell'azienda o comunque permette di ridurre il rischio imprenditoriale. L'imprenditore stesso, realizzandolo, può calarsi nella propria idea e considerarne la fattibilità, i punti di forza e di debolezza.

All'interno di questo documento il progetto d'impresa viene analizzato sotto il profilo strategico, organizzativo, commerciale, produttivo, legale, economico, finanziario e patrimoniale; tutto questo viene fatto immaginando l'andamento e lo sviluppo a tre - cinque anni dalla fondazione dell'impresa. Infatti l'impresa rappresenta anche un progetto esistenziale, ed è necessario che l'imprenditore lo senta "suo", dato che occuperà la maggior parte della sua vita futura.

In realtà non esistono regole precise per la stesura di un business plan; non sono stati stabiliti dei parametri precisi di lunghezza e contenuto del piano. Infatti, ogni storia imprenditoriale è diversa così come colui o coloro che la intraprendono, la natura del prodotto da vendere e la complessità dei mercati in cui si opererà.

Nella presente guida verrà proposta e spiegata una struttura di massima per un business plan completo, che toccherà i seguenti argomenti:

- 1** presentazione dell'idea imprenditoriale;
- 2** caratteristiche professionali ed esperienze professionali dei soci;
- 3** motivazioni;
- 4** prodotti offerti;
- 5** caratteristiche innovative del prodotto;
- 6** come costruire il prodotto;
- 7** locali;
- 8** dipendenti;
- 9** concorrenti;
- 10** come farsi conoscere;
- 11** collaborazioni esterne;
- 12** piano di costi generali;
- 13** fabbisogno finanziario.



Come può sembrare ovvio, l'elemento forse più importante senza il quale è molto difficile riuscire ad entrare nel mercato è possedere il denaro per partire.

Esistono molti modi per trovare i **Finanziamenti** necessari (vedi cap. 5): il capitale proprio (autofinanziamento), il capitale di rischio (dei soci) e il capitale di prestito, facendo riferimento a enti locali o leggi nazionali e regionali, che forniscono un aiuto economico nella fase di start-up e alle normali vie per ottenere prestiti come banche o istituti di credito.

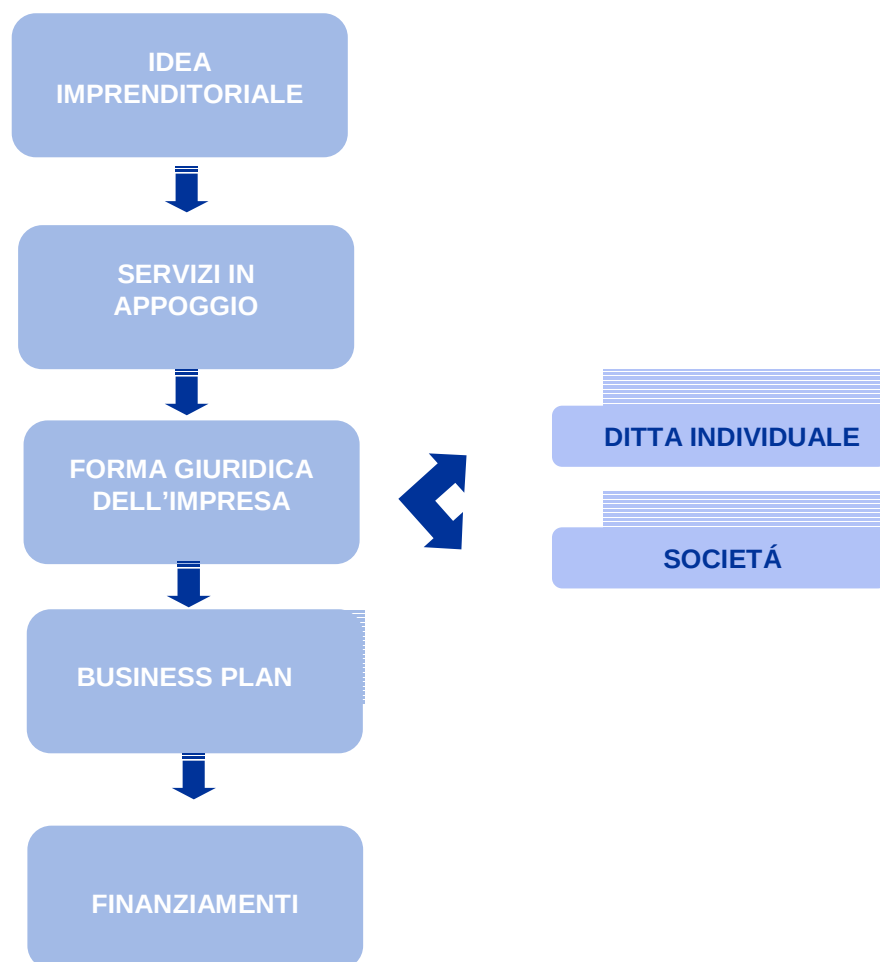
All'inizio dell'attività le risorse finanziarie vengono utilizzate per l'acquisto di materiali, per l'affitto o l'acquisto di immobili, per i costi di produzione e di gestione previsti. Ecco perché è necessario conoscere le diverse forme di finanziamento, in modo da poter scegliere la più idonea alle esigenze della propria impresa. Schematizzando esistono tre principali forme di finanziamento:

- 1 finanziamento attraverso proprio capitale (autofinanziamento);
- 2 finanziamento attraverso capitale di rischio (capitale sociale dei soci);
- 3 finanziamento attraverso capitale di prestito (capitale fornito dalle banche).

All'interno della presente guida troverete descritte le diverse tipologie di finanziamento, con particolare riferimento alle leggi agevolative che permettono di ricevere finanziamenti per le giovani imprese.

Mettersi in proprio implica molte decisioni da prendere non sempre facili e spesso ci si può sentire disorientati. Ma non bisogna spaventarsi e rinunciare: esistono molteplici **Servizi** nel territorio (vedi cap. 6), che aiutano l'aspirante imprenditore a districarsi tra leggi, finanziamenti, business plan e forme giuridiche. Nella presente guida troverete un elenco completo dei servizi presenti in Piemonte a cui rivolgersi nella delicata fase di start-up.

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DEI PASSI DA COMPIERE PER COSTRUIRE UNA NUOVA IMPRESA





1. L' IDEA IMPRENDITORIALE

1.1 MOTIVAZIONI E CAPACITÀ PERSONALI

Prima di decidere di mettersi in proprio è necessario tenere in considerazione alcuni aspetti essenziali riguardanti sia le **motivazioni** che ci spingono a farlo sia il tipo e la qualità dell'idea che si intende realizzare.

L'aspirante imprenditore deve porsi alcune domande a cui solo lui può trovare risposta, riguardanti la profondità del desiderio che lo spinge verso questa strada e se possieda o meno certe **attitudini caratteriali** che possono fare la differenza nel lungo periodo, influenzando decisamente il successo o il fallimento della propria impresa:

- Perché voglio fare l'imprenditore?
- Riuscirò a dedicare gran parte della giornata alla mia attività, lavorando anche più di otto ore al giorno?
- I miei principali legami affettivi mi sosterranno nel mio progetto o ne risentiranno?
- Mi piace l'idea di non avere più un "capo" ma di dovermi gestire in completa libertà?
- Riuscirò a tollerare la mancanza di certezza nelle decisioni che prenderò e delle loro ripercussioni?
- Come vivrò la mancanza di certezza dello stipendio fisso a fine mese?
- Ho fiducia in me stesso e nella possibilità di gestire gli eventi esterni?
- Possiedo una moderata propensione al rischio?
- Ho le capacità per guidare un gruppo di lavoro?
- Conosco bene il lavoro che andrò a fare? Ne ho sufficienti conoscenze tecniche?
- Possiedo una buona capacità organizzativa?
- Riesco a relazionarmi in maniera costruttiva con gli altri?

1.2 RICERCA DELL'IDEA

Riuscire a trovare l'idea è sicuramente la prima difficoltà che l'imprenditore deve affrontare. Non esiste un percorso prestabilito per giungere alla scelta dell'idea imprenditoriale. Tuttavia, un certo spirito d'osservazione, la curiosità e le passioni personali possono aiutare il giovane imprenditore ad orientarsi nella scelta.

Esistono in realtà tre possibili categorie di imprese a cui la nostra idea può essere applicata:

- nuova impresa;
- acquisizione di un'impresa già esistente;

- avvio di un' impresa in franchising.

L'idea imprenditoriale nasce dall'osservazione della realtà che ci circonda e corrisponde alla percezione di uno spazio di mercato che potenzialmente può essere occupato. L'idea deve poter soddisfare un bisogno avvertito da un numero sufficiente di soggetti attraverso l'offerta di prodotti o servizi. Ad esempio, si può individuare una domanda di beni o servizi non sufficientemente soddisfatta per prezzo e per qualità.

Di seguito proponiamo alcuni suggerimenti che possono aiutare a **trovare un'idea**.

- Osservare il mercato: leggendo giornali e pubblicazioni specifiche si traggono informazioni sull'economia locale, nazionale ed internazionale in modo da ottenere informazioni sull'andamento dei diversi settori e sulle possibilità di espansione o contrazione.
- Osservare gli altri: la scelta dell'idea può nascere dall'assenza o scarsità di concorrenti in un determinato settore o prodotto.
- Le passioni personali: i propri hobbies possono trasformarsi in un lavoro redditizio quando si intravede la possibilità di soddisfare un bisogno collettivo; potremmo possedere delle competenze che sottovalutiamo e che possono facilmente trasformarsi in un'attività.
- L'ambiente di lavoro: lavorare come dipendente per una piccola o grande impresa offre la possibilità di conoscere il mercato in un campo specifico e capire che cosa può essere migliorato, chi sono i clienti, i concorrenti e le possibilità di sviluppo.
- Usare idee già sviluppate da altri: è necessario che la propria idea sia per forza innovativa? La risposta è no: l'importante è che sia chiara e realizzabile.

In ogni caso, sia che l'idea sia nostra sia che ci ispiriamo all'idea di altri, è necessario poi **verificarla** nel concreto per rendersi conto se può portare alla nascita di un'impresa di successo. Cosa si può fare per capire se la propria idea può dar vita ad un progetto realistico? Ecco alcuni passaggi essenziali:

- definire in maniera precisa l'idea chiarendo quale prodotto o servizio si vuole vendere;
- verificare/comprendere a quale mercato è diretta;
- capire in cosa la nostra idea è diversa rispetto all'offerta dei nostri concorrenti;
- raccogliere il più possibile informazioni sul settore che ci interessa, attraverso libri, riviste, ricerche di mercato pubblicate etc...;
- provare a sottoporre l'idea a qualcuno che potrebbe essere un potenziale cliente;
- pensare a tutti i possibili ostacoli che lo sviluppo della nostra idea potrebbe incontrare.

Quali sono le **caratteristiche** che deve avere un'idea per risultare vincente?

- Innovazione: deve essere in grado di differenziarsi dal resto del mercato, anche se ci si ispira ad un'idea già sviluppata da altri.
- Attrattività: ci deve essere una potenziale clientela che è disposta ad acquistare i prodotti/servizi.
- Competitività: è necessario elaborare scelte strategiche che ne permettono l'entrata nel mercato.
- Realizzabilità: deve essere possibile realizzarla con le risorse a disposizione.
- Redditività: deve fornire un giusto compenso economico all'imprenditore e consentire la continuità dell'impresa nel tempo.

2. LE ATTIVITÀ ECONOMICHE: FORME GIURIDICHE D'IMPRESA E ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALI

2.1 UNO SCHEMA PER ORIENTARSI

Per chiunque decida di “mettersi in proprio” **la prima cosa da fare** è ben comprendere come sia inquadrabile, a livello giuridico (ed anche fiscale), l'attività che si intende svolgere in maniera autonoma: attività imprenditoriale oppure attività libero professionale.

Il secondo passaggio obbligato è quello di stabilire se si abbia intenzione di svolgere l'attività individualmente oppure vi siano più soggetti (persone fisiche) che intendano riunirsi in un'unica entità giuridica, per dare vita ad un'impresa di carattere collettivo, costituendo una “realtà societaria”.

In quest'ultimo caso, le valutazioni in merito alla forma collettiva adottabile sono sicuramente più complesse (viste le molteplici possibilità offerte dalla legge in materia) e vanno affrontate cercando di capire se dare precedenza alla snellezza operativa e di gestione oppure ad una maggiore tutela delle persone e dei relativi patrimoni.

Più in generale, come si è fatto cenno, le attività economiche si dividono in:

- attività d'impresa (che si concretizza in cessione di beni o servizi);
- attività svolte da liberi professionisti, in cui non vi è la cessione di beni o servizi, ma la prestazione di un'attività intellettuale (consulenza) o artistica, assimilabile, in modo semplicistico, ad un servizio (di carattere professionale);

Le **attività svolte in forma di impresa**, richiedono sempre l'iscrizione alla Camera di Commercio, nonché l'apertura di una partita IVA e delle relative posizioni fiscali/amministrative/contributive; l'attività di impresa può essere svolta tramite:

- **impresa individuale:** attività svolte dal singolo imprenditore;
- **società di persone:** attività svolte da un gruppo di persone, riunite in un ente societario, che svolgono insieme l'attività d'impresa; la società può essere amministrata da uno o più soci.
Le forme possibili di società di persone sono: società semplice (che non può svolgere attività commerciale), la società in nome collettivo (s.n.c.), la società in accomandita semplice (s.a.s.);
- **società di capitali:** più persone (soci) costituiscono un ente giuridico totalmente autonomo (giuridicamente) apportando, in genere, capitali; tale ente svolgerà l'attività d'impresa; la guida (amministrazione) della società è affidata agli amministratori (che possono anche non essere

dei soci). Le forme possibili di società di capitali sono: la società a responsabilità limitata (S.r.l.) in diverse tipologie (che saranno meglio descritte nei successivi paragrafi), la società per azioni (S.p.a.), la società in accomandita per azioni (S.a.p.a.).

È da tenere presente che la società si costituisce *quando due o più persone conferiscono beni (anche denaro) o servizi per l'esercizio in comune di un'attività economica allo scopo di dividerne gli utili* (articolo 2247 del Codice Civile). Le società possono essere **lucrative** (di persone o di capitali) o **mutualistiche** (cooperative e società di mutua assicurazione).

Per quanto riguarda le **attività svolte dai liberi professionisti** è obbligatorio richiedere l'apertura di una partita IVA.

Per la maggior parte delle attività libero professionali (professioni regolamentate) è necessario un titolo di studio (per esempio laurea o specifico diploma), un titolo abilitativo (esame di stato) e l'iscrizione ad uno specifico Ordine (per esempio Medici, Avvocati, Architetti, Dottori Commercialisti, Geometri ecc...).

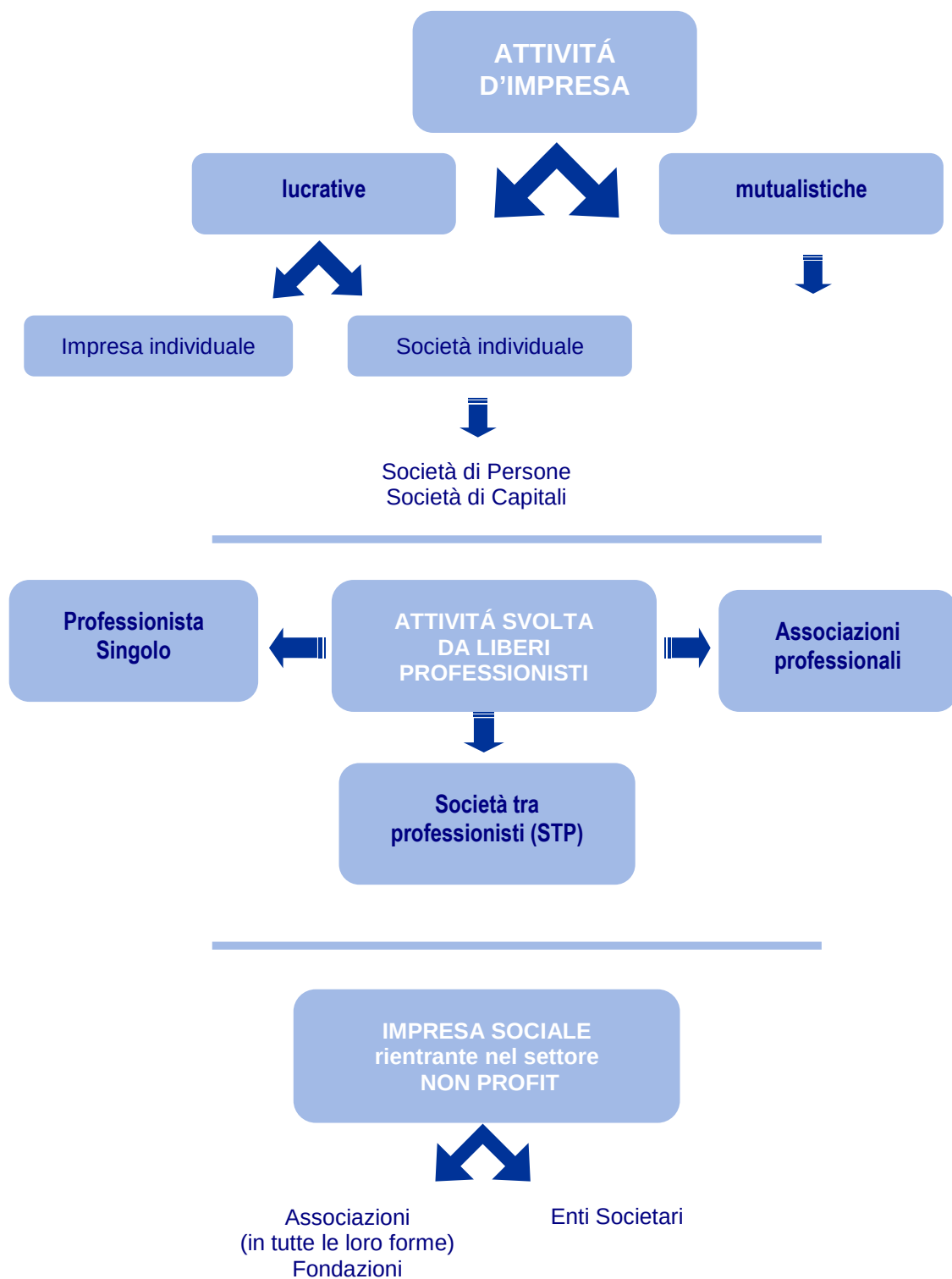
Per tutte le altre attività professionali non esiste un Ordine di riferimento e non è pertanto necessario il requisito dell'iscrizione.

Per i liberi professionisti non è necessaria l'iscrizione alla Camera di Commercio.

Tali attività professionali possono essere svolte sia dal singolo soggetto, sia da un gruppo di professionisti che possono costituire un'associazione professionale o una società tra professionisti.

Pur essendo un'attività economica, l'attività libero professionale differisce, a livello giuridico, rispetto all'attività d'impresa.

Nella pagina successiva, viene presentato uno schema riassuntivo delle attività economiche svolgibili in forma d'impresa, come attività libero professionali (lavoro autonomo) o come impresa sociale (settore Non Profit):



Le tabelle che seguono illustrano le principali caratteristiche dei diversi tipi di attività economiche (imprese individuali, società, forme libero professionali).

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla *Guida agli adempimenti dell'Impresa* – Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino (maggio 2014), oppure all'indirizzo internet: www.to.camcom.it/guidaadempimentiimpresa.

2.2 LE FORME GIURIDICHE

SOCIETÀ SEMPLICE – S.S.

- La società semplice non può svolgere attività commerciale, è solitamente utilizzata nelle ipotesi di mero godimento di beni
- Il contratto sociale non è soggetto a forme speciali e può quindi perfezionarsi anche verbalmente; deve necessariamente essere redatto per iscritto (atto pubblico o scrittura privata) quando include il conferimento in proprietà di beni immobili o altri diritti reali immobiliari ovvero il conferimento in godimento degli stessi beni a tempo indeterminato o comunque per un periodo eccedente i nove anni
- Non è previsto un capitale minimo poiché il patrimonio sociale non è l'unica garanzia per i creditori della società, essendo prevista la responsabilità patrimoniale dei singoli soci
- L'amministrazione della società, se non è pattuito diversamente, spetta a ciascun socio, disgiuntamente dagli altri, che potrà quindi amministrare e compiere da solo tutte le operazioni che rientrano nell'oggetto sociale; in alternativa è possibile prevedere il metodo dell'amministrazione congiuntiva che può essere prevista all'unanimità o a maggioranza. Il regime dell'amministrazione congiuntiva all'unanimità prevede che per il compimento delle operazioni sociali sia necessario il consenso di tutti i soci amministratori, il regime a maggioranza invece rende sufficiente il consenso della maggioranza degli amministratori, calcolata in relazione agli utili agli stessi attribuiti
- Tutti i soci rispondono solidalmente ed illimitatamente per le obbligazioni sociali; un esplicito patto contrario può escludere la responsabilità dei soci che non amministrano la società, tale patto, per essere opponibile ai terzi, deve essere portato a loro conoscenza con mezzi idonei

SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO – S.N.C.

- Il contratto di costituzione della società in nome collettivo deve essere redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata e ha un contenuto minimo stabilito per legge (articolo 2295 del Codice Civile)
- Non è previsto un capitale minimo, poiché il patrimonio sociale non è l'unica garanzia per i creditori della società, essendo prevista la responsabilità patrimoniale dei singoli soci
- L'amministrazione della società, se non è pattuito diversamente, spetta a ciascun socio, disgiuntamente dagli altri, che potrà quindi amministrare e compiere da solo tutte le operazioni che rientrano nell'oggetto sociale; in alternativa è possibile prevedere il metodo dell'amministrazione congiuntiva che può essere prevista all'unanimità o a maggioranza. Il regime dell'amministrazione congiuntiva all'unanimità prevede che per il compimento delle operazioni sociali sia necessario il consenso di tutti i soci amministratori, il regime a maggioranza invece rende sufficiente il consenso della maggioranza degli amministratori, calcolata in relazione agli utili agli stessi attribuiti. Eventuali limitazioni del potere di rappresentanza devono essere iscritte

te nel registro delle imprese, in mancanza non sono opponibili ai terzi se non si prova che questi ne abbiano avuto conoscenza

- Tutti i soci rispondono solidalmente e illimitatamente per le obbligazioni sociali

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE – S.A.S.

- Le norme che ne regolano la società in accomandita semplice sono le stesse che regolano la società in nome collettivo; le peculiarità che la caratterizzano sono le seguenti:
- la società in accomandita semplice prevede la compresenza di due categorie di soci (da indicare nell'atto costitutivo) che si differenziano per poteri e responsabilità loro attribuiti: soci accomandanti e soci accomandati
- i soci accomandanti sono responsabili per le obbligazioni sociali nei limiti della quota di capitale che hanno conferito e non possono essere investiti di potere amministrativo
- solo i soci accomandati rispondono solidalmente e illimitatamente per le obbligazioni sociali e solo a loro può essere conferita l'amministrazione della società

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA - S.R.L

- I soci hanno una responsabilità limitata alla quota sottoscritta; per le obbligazioni sociali risponde solo la società con il proprio patrimonio (autonomia patrimoniale)
- L'atto costitutivo deve essere redatto per atto pubblico
- È previsto un capitale minimo (1 euro dal 22 agosto 2013, precedentemente 10.000 euro)
- I conferimenti possono essere costituiti da denaro, beni in natura, crediti, prestazioni d'opera o servizi; se il capitale sociale è inferiore a 10.000 euro, il conferimento può essere effettuato solo in denaro
- Le partecipazioni dei soci sono costituite da quote (non possono essere rappresentate da azioni)
- Salvo diverse disposizioni dell'atto costitutivo, i diritti sociali (diritto di voto e di partecipazione agli utili) spettano ai soci in misura proporzionale alle partecipazioni possedute; queste ultime sono determinate in misura proporzionale ai conferimenti effettuati
- Le partecipazioni sono liberamente trasferibili, salva diversa disposizione dell'atto costitutivo
- L'amministrazione può essere affidata ad un amministratore unico o a più amministratori (Consiglio di Amministrazione) nominati dall'assemblea dei soci
- L'organo di controllo, cui spetta anche la revisione legale dei conti, può essere costituito da un Sindaco Unico, da un Collegio Sindacale o da una società di revisione (se nell'atto costitutivo non è specificato, si intende costituito da un Sindaco Unico)

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA CON UN UNICO SOCIO. S.R.L. UNIPERSONALE

- L'intero capitale sociale deve essere sottoscritto e versato all'atto della costituzione
- Nella denominazione della società dovrà sempre comparire la dicitura "a socio unico"
- Per tutto il resto si applicano le norme relative alle società a responsabilità limitata

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA– S.R.L.S

- L'atto costitutivo deve essere redatto per atto pubblico (l'iscrizione dell'atto costitutivo nel Registro delle imprese è esente sia dall'imposta di bollo che dai diritti di segreteria.) e deve contenere obbligatoriamente le clausole del "modello standard predisposto dal Ministero della Giustizia"
- Può essere costituita solo da persone fisiche (anche da un solo socio - S.r.l.s. unipersonale), senza alcun limite di età
- Il capitale sociale deve obbligatoriamente essere compreso tra 1 euro e 9.999,99 euro
- Il capitale sociale deve essere integralmente versato all'atto della costituzione
- I conferimenti devono essere fatti in denaro e versati agli amministratori della società
- Possono rivestire la carica di amministratore anche persone fisiche non socie
- Nella denominazione della società deve comparire la dicitura "S.r.l. semplificata"
- Per tutto il resto si applicano le norme relative alle società a responsabilità limitata

SOCIETÀ PER AZIONI – S.P.A.

- I soci hanno una responsabilità limitata alla quota sottoscritta; per le obbligazioni sociali risponde solo la società con il proprio patrimonio (autonomia patrimoniale)
- L'atto costitutivo deve essere redatto per atto pubblico
- È previsto un capitale minimo (120.000 euro)
- I conferimenti possono essere costituiti da denaro, beni in natura o crediti
- Le partecipazioni dei soci sono costituite da azioni
- Salvo diverse disposizioni dell'atto costitutivo, i diritti sociali (diritto di voto e di partecipazione agli utili) spettano ai soci in misura proporzionale al numero di azioni possedute
- Le partecipazioni sono liberamente trasferibili, salva diversa disposizione dell'atto costitutivo
- L'amministrazione può essere affidata ad un amministratore unico o a più amministratori (Consiglio di Amministrazione) nominati dall'assemblea dei soci
- L'organo di controllo, è costituito dal Collegio Sindacale
- La revisione legale dei conti può essere affidata ad un revisore legale, ad una società di revisione o, se la società non deve redigere il bilancio consolidato, al Collegio Sindacale stesso

SOCIETÀ PER AZIONI - S.P.A. UNIPERSONALE

- L'intero capitale sociale deve essere sottoscritto e versato all'atto della costituzione
- Nella denominazione della società dovrà sempre comparire la dicitura "a socio unico"
- Per tutto il resto si applicano le norme relative alle società per azioni

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI – S.A.P.A

- Presenta due categorie di soci: i soci accomandatari ed i soci accomandanti
- I soci accomandatari sono illimitatamente responsabili anche per le obbligazioni assunte dalla società
- I soci accomandanti sono responsabili limitatamente alla quota di capitale sociale sottoscritta
- L'amministrazione può essere affidata ad un amministratore unico o a più amministratori (Consiglio di Amministrazione) scelti tra i soci accomandatari
- Per tutto il resto si applicano le norme relative alle società per azioni

SOCIETÀ COOPERATIVA

- Per le obbligazioni sociali risponde solo la società con il proprio patrimonio (autonomia patrimoniale perfetta)
- L'atto costitutivo deve essere redatto per atto pubblico
- La differenza rispetto alle altre società di capitali è lo scopo: mutualistico anziché di lucro
- Società con scopo mutualistico: associazione autonoma di persone che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni
- In base al tipo di scambio mutualistico previsto tra la società ed i soci, si distingue tra "cooperative a mutualità prevalente" e "cooperative diverse"
- Il capitale sociale è variabile
- Non è previsto un capitale sociale minimo
- Il numero dei soci non può essere inferiore a tre
- Ogni socio ha diritto ad un voto in assemblea, indipendentemente dal valore della propria quota di capitale sociale (i soci persone giuridiche hanno diritto a cinque voti)
- Il trasferimento delle quote/azioni può avvenire solo se autorizzato dagli amministratori; il socio che intende cedere la propria partecipazione dovrà pertanto darne preventiva comunicazione all'organo amministrativo con lettera raccomandata
- Non è necessario modificare l'atto costitutivo a seguito dell'ingresso in società di nuovi soci
- Le partecipazioni dei soci possono essere costituite sia da azioni (se si adotta la struttura giuridica della S.p.A.) che da quote (se si adotta la struttura giuridica delle S.r.l.)
- Obbligo di iscrizione all'Albo delle Società Cooperative, tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico

È importante sottolineare che non esiste una forma d'impresa in assoluto migliore delle altre, poiché dipende dal tipo di attività imprenditoriale che si intende intraprendere. È fondamentale dunque effettuare opportune valutazioni per comprendere quale sia la forma migliore *per il proprio progetto*.

2.3 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE DIVERSE FORME D'IMPRESA

Vengono sintetizzate di seguito le caratteristiche delle principali forme d'impresa:

tipo di impresa	Attività commerciale	Capitale minimo	responsabilità illimitata	atto pubblico/ scrittura privata autenticata
Impresa individuale	SI	non previsto	SI	NO
Società semplice	NO	non previsto	SI	DIPENDE
S.N.C.	SI	non previsto	SI	SI
S.A.S.	SI	non previsto	SI per accomandatari NO per accomandanti	SI
S.R.L.	SI	€ 1	NO	SI
S.R.L. Unipersonale	SI	€ 1	NO a certe condizioni	SI
S.S.R.L.	SI	tra 1 € e 9.999,99 €	NO	SI
S.P.A.	SI	€ 120.000	NO	SI
S.A.P.A.	SI	€ 120.000	SI per accomandatari NO per accomandanti	SI
Società cooperativa	SI	non previsto	NO	SI

2.4. L'IMPRESA SOCIALE

Il Decreto Legislativo n. 155 del 2006 ha introdotto nel nostro ordinamento la nozione e la disciplina dell'Impresa Sociale. Possono essere definiti tali gli enti (esclusivamente costituiti in forma collettiva) che esercitano in via stabile e principale un'attività finalizzata alla produzione o allo scambio di beni o servizi di utilità sociale.

La funzione di questo soggetto giuridico è quella di mettere a disposizione degli imprenditori privati uno strumento che coniughi l'attività d'impresa *tout court* con tutte quelle attività aventi vocazione sociale e finalità di interesse generale.

Possono conseguire il titolo di impresa sociale, quindi, ai sensi dell'art.1 del d.lgs.155/2006:

“le organizzazioni private, ivi comprese gli enti di cui al libro V del codice civile, che esercitano in via stabile e principale un'attività economica organizzata al fine della produzione e dello scambio di beni o servizi di utilità sociale, diretta a realizzare finalità di interesse generale”.

In particolare potranno essere definite imprese sociali:

- le Associazioni (riconosciute e non);
- le Fondazioni;
- i Comitati;
- le Cooperative;
- i Consorzi;
- le Società (s.s., s.a.s., s.n.c., s.r.l., s.p.a., s.a.p.a.).

L'impresa sociale potrà essere costituita esclusivamente per atto pubblico (dal Notaio) e lo statuto sociale dovrà contenere, oltre le peculiari clausole previste dalla normativa prevista per le varie tipologie di Enti, anche l'indicazione del carattere sociale dell'impresa identificabile nell'oggetto esercitato e nell'impossibilità di distribuire utili.

L'attività prevalente di un'impresa sociale deve essere ricompresa in uno dei settori tassativamente elencati nell'art. 2 co.1 del D.Lgs 155/2006:

- assistenza sociale;
- assistenza sanitaria;
- assistenza socio-sanitaria;
- educazione, istruzione e formazione;
- tutela dell'ambiente e dell'ecosistema (con esclusione dell'attività di raccolta e riciclaggio di rifiuti urbani, speciali e pericolosi);
- valorizzazione del patrimonio culturale;
- turismo sociale;
- formazione universitaria e post-universitaria;
- ricerca ed erogazione di servizi culturali;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo;
- servizi strumentali alle imprese sociali, resi da enti composti in misura superiore al settanta per cento da organizzazioni che esercitano un'impresa sociale;

o al fine di favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati o disabili.

Si evidenziano inoltre alcune peculiarità dell'Impresa sociale:

- assenza dello scopo di lucro “soggettivo”:
l'ente che esercita un'impresa sociale deve destinare gli utili derivanti da tale attività allo svolgimento dell'attività stessa o ad incremento del proprio patrimonio. Non sarà possibile distribuire (nemmeno in forma indiretta) utili, fondi, avanzi di gestione, in qualsivoglia modo denominati, a favore di amministratori, soci, collaboratori o lavoratori.

- Responsabilità patrimoniale limitata:
ferma restando l'autonomia patrimoniale prevista per le società di capitali (di cui si è trattato nei precedenti capitoli) è prevista per l'impresa sociale una particolare autonomia patrimoniale legata all'ammontare del capitale sociale.
Nel caso in cui l'impresa sociale, costituita anche in forma di associazione, s.n.c, ecc., avesse un patrimonio superiore a € 20.000, assumerebbe infatti una autonomia patrimoniale perfetta, rispondendo così alle obbligazioni scaturenti dall'esercizio dell'impresa solo con il proprio patrimonio.



2.5. L'ATTIVITA' PROFESSIONALE

ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA INDIVIDUALMENTE

- Oggetto: prestazione d'opera intellettuale svolta con carattere di abitudine
- Assenza di obbligo di iscrizione al Registro delle Imprese
- Necessità di richiedere all'Agenzia delle Entrate l'attribuzione di un numero di partita IVA
- A seconda dell'oggetto dell'attività svolta si può distinguere in professioni regolamentate e professioni non regolamentate
- Professioni regolamentate:
 - tipologia di professione per cui vi sono dei requisiti specifici per il suo esercizio dettati da apposite norme o regolamenti
 - obbligo di iscrizione ad appositi Albi, Collegi o Ordini Professionali
 - necessità di un titolo di studio
 - necessità di un titolo di abilitazione all'esercizio della professione, solitamente preceduto da un tirocinio o praticantato professionalizzante svolto presso soggetti già abilitati all'esercizio della professione e dal sostenimento di un esame di stato
 - obbligo di ottemperare ad un codice deontologico, specifico per ogni professione
 - obbligo di sottoscrizione di una polizza assicurativa per la responsabilità civile professionale
 - obbligo di formazione professionale continua
- Professioni non regolamentate:
 - non è necessario iscriversi ad alcun Albo, Collegio o Ordine Professionale
 - non è obbligatorio sostenere tirocini o praticantati obbligatori né esami di abilitazione.
 - non vi sono obblighi di formazione professionale continua
 - non vi sono obblighi di sottoscrizione di polizze assicurative per la responsabilità civile professionale

ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA IN FORMA ASSOCIATA

- L'oggetto è costituito, come nel caso dell'attività professionale svolta in forma individuale, dallo svolgimento di una prestazione d'opera intellettuale con carattere di abitudine e prevalenza
- L'associazione professionale deve essere costituita da soggetti abilitati allo svolgimento della professione
- L'associazione professionale è priva di personalità giuridica
- E' costituita attraverso la stipula del contratto associativo che disciplina le regole cui devono attenersi gli associati
- Il contratto associativo può essere redatto in forma di atto pubblico, scrittura privata autenticata o semplice scrittura privata da registrarsi presso l'Agenzia delle Entrate con però importanti conseguenze dal punto di vista fiscale
- Non è previsto un capitale minimo per la costituzione
- Valgono inoltre le considerazioni fatte in relazione all'esercizio della professione in forma individuale pertanto:
 - vige l'obbligo per i singoli professionisti di essere iscritti in specifici Albi, Collegi o Ordini Professionali la cui iscrizione è subordinata allo svolgimento di un tirocinio o praticantato e al sostenimento di un esame di stato
 - vi è l'obbligo di formazione professionale continua che ricade sui singoli associati
 - vi è l'obbligo di stipula di una polizza assicurativa di responsabilità civile professionale in capo all'associazione
 - vi è l'obbligo di attenersi ad uno specifico codice deontologico

ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA MEDIANTE LA SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI

- Può essere costituita in forma di società di persone, società di capitali o società cooperative a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti su caratteristiche e funzionamento
- La denominazione sociale deve contenere l'indicazione di "società tra professionisti"
- Può avere ad oggetto l'esercizio di una o più attività professionali per cui sono previste le disposizioni relative alla professioni regolamentate
- Possono essere soci:
 - Professionisti iscritti ad Albi, Ordini professionali o Collegi anche differenti
 - Soggetti diversi da quelli del punto precedente ma esclusivamente per prestazioni tecniche o finalità di investimento
 - I soci professionisti e la loro partecipazione al capitale deve essere tale da garantire la maggioranza dei 2/3 nelle deliberazioni sociali
- Non è possibile essere soci di più società tra professionisti
- La società deve svolgere in via esclusiva l'attività professionale attraverso i soci professionisti

conferito alla società sia svolto esclusivamente dai soci professionisti

- La società tra professionisti deve stipulare una apposita polizza assicurativa a copertura dei rischi professionali a fronte dell'esercizio dell'attività professionale da parte dei singoli soci professionisti
- I soci professionisti si devono attenere al codice deontologico del proprio Ordine professionale
- La società è soggetta alle norme disciplinari dell'Ordine a cui viene iscritta
- La società tra professionisti è soggetta all'iscrizione:
 - in una sezione speciale del Registro Imprese
 - in una sezione speciale dell'Albo o del registro tenuto presso l'Ordine o il Collegio professionale di appartenenza dei soci professionisti





3. ASPETTI FISCALI E AMMINISTRATIVI

3.1 ADEMPIMENTI FISCALI PER INIZIARE UN'ATTIVITA' D'IMPRESA, ARTE O PROFESSIONE

Tutti i soggetti che intraprendono l'esercizio di un'impresa, arte o professione nel territorio dello Stato devono presentare la dichiarazione di inizio attività entro 30 giorni dall'inizio stesso.

In caso di successive variazioni dei dati o cessazione dell'attività deve essere presentata, entro 30 giorni dalla data di variazione, una comunicazione di variazione dati.

Dal 1° aprile 2010 la Comunicazione Unica (ComUnica) ha semplificato il rapporto tra le imprese e la Pubblica Amministrazione. Si tratta di un modello di comunicazione unica, consistente in un insieme di files contenenti i vari modelli elettronici destinati alle singole Amministrazioni coinvolte, che si trasmette all'Ufficio del Registro delle Imprese della Camera di Commercio di competenza per via telematica o su supporto informatico ed è valida ai fini fiscali, previdenziali ed assicurativi. Deve essere inviata, previa apposizione della firma digitale, all'Ufficio del Registro delle Imprese della Camera di Commercio di competenza, che provvederà ad inoltrarla tempestivamente agli altri Enti (Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, SUAP).

Per i soggetti tenuti all'iscrizione nel Registro delle Imprese o alla denuncia al REA, la dichiarazione di inizio attività, le modifiche e la dichiarazione di cessazione possono essere presentate soltanto all'Ufficio del Registro delle Imprese (presso la Camera di Commercio) nella cui circoscrizione è la sede dell'impresa. Gli altri soggetti - lavoratori autonomi e professionisti – diversamente, devono presentare la dichiarazione di inizio attività all'Agenzia delle Entrate:

- presso qualunque ufficio territoriale in duplice copia (si considera presentata il giorno in cui è consegnata all'ufficio);
- per via telematica (si considera presentata il giorno in cui è ricevuta dall'Agenzia delle Entrate che ne dà apposita comunicazione);
- a mezzo raccomandata in unico esemplare (si considera presentata il giorno in cui risulta spedita).

Contestualmente alla dichiarazione di inizio attività si ottiene l'attribuzione del numero di Partita I.V.A. Tale numero resta invariato fino alla cessazione dell'attività e deve essere indicato nelle dichiarazioni fiscali.

La dichiarazione di inizio attività e le eventuali variazioni dati e cessazioni devono essere rese su modelli conformi, reperibili sul sito internet www.agenziaentrate.gov.it:

- modello AA9/11 per le persone fisiche (versione attualmente in vigore);

- modello AA7/10 per tutti gli altri soggetti (versione attualmente in vigore) .
- Il modello, che deve essere firmato dal contribuente o dal suo rappresentante legale, richiede di indicare:
 - dati anagrafici;
 - tipo e oggetto dell'attività;
 - luogo di svolgimento;
 - luogo di conservazione delle scritture contabili;
 - codice fiscale del titolare o del rappresentante legale;
 - volume d'affari presunto.

3.2 REGIMI FISCALI

“Regime contabile” è l'insieme di regole per:

- la tenuta dei documenti contabili e gli adempimenti fiscali;
- il calcolo esatto del risultato d'esercizio, anche ai fini della compilazione del bilancio (ove previsto) e della dichiarazione dei redditi.

Ciascun soggetto può adottare un determinato regime contabile e fiscale in relazione ai propri requisiti.

I regimi contabili e fiscali applicabili sono:

- il regime contabile ordinario (per le imprese di maggiori dimensioni e, comunque, obbligatorio per le società di capitali);
- il regime semplificato (per le imprese di dimensioni più contenute, cosiddette imprese minori);
- il regime fiscale agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo (art. 13 legge n. 388/2000);
- il regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e i lavoratori in mobilità (art. 27, commi 1 e 2, D.L. n. 98/2011, art. 1, commi 96-117, l. 244/2007) ;
- il regime contabile agevolato (art. 27, comma 3, D.L. n. 98/2011).

3.2.1 REGIME CONTABILE ORDINARIO

Il regime ordinario è obbligatorio:

- per le società di capitali e le società cooperative, indipendentemente dall'ammontare dei ricavi;
- per le società di persone e le ditte individuali se, nel corso dell'anno precedente (o sulla base dei ricavi presunti per le imprese di nuova costituzione), hanno conseguito (o conseguiranno) ricavi superiori a 400.000 euro per le attività di servizi, oppure 700.000 euro per le altre attività.

I contribuenti con ammontare di ricavi inferiori possono comunque optare per tale regime.

Il regime contabile ordinario prevede l'obbligo della tenuta del libro giornale, del libro degli inventari, delle scritture ausiliarie (cosiddetti conti di mastro), dei registri I.V.A. (fatture emesse, acquisti, corrispettivi), del libro unico del lavoro (se vi sono lavoratori dipendenti), del libro degli infortuni, del registro dei beni ammortizzabili (qualora tenuto), delle scritture di magazzino (ove previste).

Il reddito si determina apportando le previste variazioni in aumento o in diminuzione dal risultato civilistico di esercizio.

VANTAGGI E SVANTAGGI

I vantaggi consistono nella facile reperibilità di informazioni: dai vari registri obbligatori e dai bilanci (annuali ed infrannuali) si possono ricavare in qualsiasi momento dati dettagliati sull'andamento dell'attività, sui costi e sull'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse.

Gli svantaggi sono ravvisabili nei maggiori costi di tenuta della contabilità, nei molteplici adempimenti e nella necessaria competenza per eseguire correttamente le operazioni contabili.

3.2.2 REGIME CONTABILE SEMPLIFICATO

Il regime semplificato rappresenta il regime naturale (senza necessità di opzione) per le imprese individuali e le società di persone, quando i ricavi riferiti all'anno precedente o quelli preventivati per le nuove imprese non superano:

- 400.000 euro nel caso in cui l'attività consista in prestazioni di servizi;
- 700.000 euro se vengono svolte altre attività.

Il regime semplificato è applicabile a:

- ditte individuali;
- lavoratori autonomi (è il loro regime naturale, a prescindere dall'ammontare dei compensi);
S.n.c. – società in nome collettivo;
S.a.s. – società in accomandita semplice.

Le imprese in regime semplificato non sono tenute a redigere il bilancio, ma devono tenere i seguenti registri e scritture contabili:

- registri I.V.A.,
- registro fatture emesse/corrispettivi;
- registro acquisti;
- registro dei beni ammortizzabili qualora le relative scritture non siano riportate in altro registro;
- libro unico del lavoro;
- altri registri previsti da leggi speciali.

Con il regime semplificato, inoltre, è possibile tenere solo i registri I.V.A. (oltre ovviamente a quelli relativi ai dipendenti, se presenti), integrati con le operazioni irrilevanti ai fini I.V.A., ma necessarie per la determinazione del reddito fiscale d'esercizio ai fini delle imposte sul reddito, quali ad esempio ammortamenti, accantonamenti per trattamento di fine rapporto ecc...

Se non sono stati superati i limiti di ricavi prescritti, il regime semplificato si protrae di anno in anno, salva opzione per il regime ordinario con comportamento concludente. Se nell'anno precedente sono stati superati i limiti, l'impresa deve adottare la contabilità ordinaria (in partita doppia con obbligo di tenere il libro giornale e libro inventari), oltre a redigere il bilancio d'esercizio.

E' necessario, inoltre, dichiarare il reddito derivante dall'attività per la liquidazione e il versamento dell'I.R.P.E.F. (imposta sul reddito delle persone fisiche).

VANTAGGI E SVANTAGGI

Principale vantaggio è la semplificazione nella registrazione delle operazioni, con conseguenti minori costi nella tenuta della contabilità, senza la necessità di particolari conoscenze contabili.

Gli svantaggi sono legati alla scarsità di informazioni disponibili ed alla difficoltà nella stesura di bilanci periodici, nonché all'assoggettamento agli studi di settore ed ai parametri.

3.2.3 REGIME FISCALE AGEVOLATO PER LE NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI E DI LAVORO AUTONOMO (Art. 13, Legge n. 388/2000)

E' il regime fiscale introdotto dall'art. 13 della legge n. 388/2000 e si applica per un periodo di tempo limitato (tre anni) se i compensi/ricavi non superano 30.987,41 euro per le prestazioni di servizi oppure 61.974,83 euro per le altre attività, ed è rivolto a persone fisiche esercenti attività d'impresa,

arti o professioni, in forma individuale o come imprese familiari. Può essere scelto dal soggetto in sede di presentazione della dichiarazione di inizio attività.

In secondo luogo la nuova attività che si intraprende non deve costituire il proseguimento di un'altra svolta precedentemente in forma di lavoro dipendente o autonomo.

Ulteriore requisito è il non aver esercitato negli tre anni precedenti un'attività artistica, professionale o d'impresa, neppure in forma associata o familiare.

Si paga un'imposta sostitutiva (dell'I.R.P.E.F. e relative addizionali) pari al 10% del reddito conseguito, costituito da ricavi meno costi.

Sono invece dovute le altre imposte, in particolare l'I.V.A. e l'I.R.A.P.

Le semplificazioni riguardano l'esonero dalla registrazione e dalla tenuta delle scritture contabili rilevanti ai fini I.R.P.E.F., I.R.A.P. e I.V.A.

VANTAGGI E SVANTAGGI

Poiché non vi sono libri obbligatori ma solo la necessità di conservare i documenti, il contribuente è esonerato da tutte quelle formalità che invece incombono su coloro che ricadono negli altri regimi contabili. Inoltre, si applica una tassazione sostitutiva dell'I.R.P.E.F. ridotta e comprensiva delle addizionali regionali e comunali, che comporta una semplificazione anche nella compilazione della dichiarazione dei redditi e l'esonero dalle liquidazioni e dai versamenti periodici I.V.A..

Gli svantaggi sono legati all'assenza di elementi che permettano una puntuale analisi della gestione e alla riduzione delle detrazioni analitiche, consentite nella determinazione del reddito d'impresa (non è possibile fruire, in assenza di altri redditi, di detrazioni/deduzioni personali).

3.2.4 REGIME FISCALE DI VANTAGGIO PER L'IMPRENDITORIA GIOVANILE E I LAVORATORI IN MOBILITÀ (Art. 27, commi 1 e 2, d.l. n. 98/2011)

È un regime agevolato, rivolto alle persone fisiche, di determinazione del reddito e di tassazione, che dal 1° gennaio 2012 ha sostituito l'abrogato regime dei "minimi" e si applica in presenza di determinati requisiti.

L'obiettivo è quello di favorire i giovani e coloro che perdono il lavoro, che costituiscono nuove imprese, arti o professioni.

I soggetti che iniziano l'attività e intendono aderire al regime di vantaggio per l'imprenditoria giovanile devono dichiararlo con il modello di inizio attività (AA9/11).

Per "esercizio dell'attività" e per "inizio di una nuova attività" si deve fare riferimento allo svolgimento/inizio effettivo e non alla sola apertura della Partita I.V.A. (ad esempio, un soggetto che ha aperto la Partita I.V.A. a fine 2010 e ha iniziato l'attività nel 2011 potrà adottare il nuovo regime fino al 2015).

Il regime fiscale di vantaggio **può essere applicato**:

- per cinque anni (ossia, a partire dal periodo d'imposta in cui è iniziata l'attività e per i quattro anni successivi);
- anche oltre il quinquennio, ma fino all'anno in cui il contribuente compie l'età di 35 anni.

Possono accedere a tale regime le persone fisiche che esercitano attività d'impresa, arte o professione se:

- nell'anno solare precedente:
 1. hanno conseguito ricavi/compensi non superiori ad euro 30.000. In caso di inizio attività in corso d'anno il limite deve essere ragguagliato all'anno;
 2. non hanno effettuato cessioni all'esportazione;

- 3. non hanno sostenuto spese per lavoratori dipendenti o collaboratori;
- 4. non hanno erogato utili di partecipazione ad associati che apportano lavoro;
- nel triennio solare precedente non hanno effettuato acquisti di beni strumentali per un ammontare superiore ad euro 15.000.

Oltre a tali requisiti, sono previste le seguenti condizioni:

- il contribuente non deve aver esercitato, nei tre anni precedenti l'inizio dell'attività, un'attività artistica, professionale o d'impresa, anche in forma associata o familiare;
- l'attività non deve costituire, in nessun modo, mera prosecuzione di un'altra attività precedentemente svolta sotto forma di lavoro dipendente o autonomo (con esclusione della pratica professionale e del tirocinio). Questa condizione non opera se il contribuente prova di aver perso il lavoro o di essere in mobilità per cause indipendenti dalla propria volontà;
- nel caso in cui si prosegua l'attività d'impresa svolta in precedenza presso un altro soggetto, l'ammontare dei ricavi dell'anno precedente non deve superare i 30.000 euro.

Sono esclusi dall'applicazione del regime fiscale di vantaggio, indipendentemente dal rispetto dei requisiti di cui sopra:

- i contribuenti non residenti che svolgono l'attività nel territorio dello Stato;
- i contribuenti che si avvalgono di regimi speciali di determinazione dell'I.V.A. quali: agricoltura, editoria, agenzie di viaggio, agriturismo, rivendita di beni usati, intrattenimenti e giochi, vendite a domicilio;
- i soggetti che partecipano a società di persone o associazioni professionali o s.r.l. trasparenti;
- i soggetti che effettuano in via esclusiva o prevalente attività di cessione di fabbricati o porzioni di fabbricato e di terreni edificabili o cessioni intracomunitarie di mezzi di trasporto nuovi.

Si applica **un'imposta sostitutiva del 5%**, che sostituisce l'I.R.P.E.F. e le relative addizionali.

Il reddito di impresa o di lavoro autonomo è costituito dalla differenza tra l'ammontare dei ricavi o compensi percepiti e le spese sostenute nell'esercizio dell'attività, durante il periodo di imposta considerato. Si applica il principio di cassa (deroga alle regole ordinarie sulla determinazione del reddito d'impresa).

Sono inoltre previste le seguenti agevolazioni:

- esclusione dell'assoggettamento dei ricavi e dei compensi a ritenuta d'acconto da parte del sostituto d'imposta; a tal fine occorre rilasciare un'apposita dichiarazione dalla quale risulti l'assoggettamento all'imposta sostitutiva;
- esonero dalla dichiarazione e dal pagamento dell'I.R.A.P.;
- esclusione dai parametri e studi di settore;
- esonero dagli obblighi di registrazione e tenuta delle scritture contabili. Rimane però l'obbligo di conservare i documenti ricevuti ed emessi.

È previsto l'esonero dalla maggior parte degli adempimenti I.V.A.

In particolare, i soggetti interessati non sono tenuti:

- alla liquidazione e al versamento dell'imposta;
- alla presentazione della dichiarazione e della comunicazione annuale;
- alla tenuta e conservazione dei registri e documenti I.V.A., ad eccezione delle fatture di acquisto e delle bollette doganali;
- alla registrazione delle fatture emesse, dei corrispettivi e delle fatture d'acquisto. Rimane, però, l'obbligo di numerare e conservare le fatture di acquisto e le bollette doganali e di certificare i corrispettivi (scontrino/ricevuta fiscale);

- alla comunicazione telematica delle operazioni rilevanti ai fini IVA prevista all'articolo 21, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (cd spesometro) ;
- alla comunicazione all'Agenzia delle entrate, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, dei dati relativi alle operazioni effettuate nei confronti di operatori economici aventi sede, residenza o domicilio in Paesi a fiscalità privilegiata di cui al DM 4 maggio 1999, e dal DM 21 novembre 2001 (cd comunicazione operazioni "black list").

Non è possibile esercitare il diritto di rivalsa, né detrarre l' I.V.A. sugli acquisti.

Le fatture, gli scontrini e le ricevute fiscali devono essere emessi senza l'addebito dell' I.V.A. Sulle fatture occorrerà annotare, per giustificare la mancata applicazione dell'imposta, che si tratta di un'operazione effettuata ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 2 del D.L. n. 98/2011.

L' I.V.A. pagata sugli acquisti, non potendo essere detratta, diventa un costo deducibile dal reddito.

OPZIONE PER GLI ALTRI REGIMI

I contribuenti che hanno i requisiti per entrare nel regime fiscale di vantaggio, ma non intendono avvalersene, e coloro che intendono fuoriuscire da tale regime possono optare, alternativamente per:

- il regime fiscale delle nuove iniziative produttive (art. 13 L. 388/2000) e comunicare la scelta nel modello AA9/11;
- il regime contabile agevolato (art. 27, comma 3, D.L. 98/2011) e comunicare la scelta nella prima dichiarazione annuale da presentare successivamente alla scelta operata;
- i regimi ordinario o semplificato, con applicazione dell' I.V.A. e delle imposte sul reddito nei modi ordinari.

L'opzione deve essere comunicata nella prima dichiarazione annuale da presentare successivamente alla scelta operata. In tal caso, il contribuente è tenuto a tutti gli adempimenti contabili ed extracontabili dai quali era precedentemente esonerato. L'opzione per il regime ordinario ha durata minima di tre anni e resta valida per ciascun anno successivo, fino a quando permane la concreta applicazione della scelta operata.

Cessazione del regime fiscale di vantaggio

Chi, per scelta o per il venir meno dei requisiti di legge, cessa di applicare il regime agevolato non può più avvalersene, anche se ritorna in possesso dei requisiti. Il regime fiscale di vantaggio cessa anche allorché vengano accertati in via definitiva il venir meno di uno dei requisiti o il verificarsi di una causa di esclusione.

3.2.5 REGIME CONTABILE AGEVOLATO (art. 27, comma 3, d.l. n. 98/2011)

Questo regime contabile mira a riconoscere un trattamento agevolato ai contribuenti che fino al 2011 potevano accedere al regime dei "minimi" (ora abrogato), ma dal 2012 e seguenti:

- non rientrano nel regime fiscale di vantaggio perché non ricorrono tutte le condizioni;
- fuoriescono dal regime fiscale di vantaggio per scadenza temporale (la fine del quinquennio o, se successivo, il compimento del trentacinquesimo anno di età).

Inoltre, possono accedere al regime contabile agevolato i contribuenti che, pur avendone i requisiti, hanno optato per il regime ordinario o per il regime delle nuove iniziative produttive (l'opzione per il regime ordinario ha durata minima di tre anni).

Possono accedere al regime contabile agevolato **le persone fisiche residenti in Italia** che (nell'anno solare precedente):

- hanno conseguito ricavi/compensi non superiori ad euro 30.000. In caso di inizio attività in corso d'anno il limite deve essere ragguagliato all'anno;
- non hanno effettuato cessioni all'esportazione;
- non hanno sostenuto spese per lavoratori dipendenti o collaboratori;
- non hanno erogato utili di partecipazione ad associati che apportano lavoro;
- nel triennio solare precedente non hanno effettuato acquisti di beni strumentali per un ammontare superiore a euro 15.000;
- non si avvalgono di regimi speciali I.V.A.;
- sono soggetti residenti;
- non effettuano in via esclusiva o prevalente cessione di fabbricati, terreni edificabili, mezzi di trasporto;
- non hanno partecipazioni in società di persone o associazioni o in S.r.l. trasparenti.

A differenza del regime fiscale di vantaggio, il regime contabile agevolato può essere applicato fino al mantenimento dei requisiti sopra elencati.

Il contribuente ha comunque la possibilità di optare per un regime diverso.

Agevolazioni

- Esonero dalla registrazione e dalla tenuta delle scritture contabili ai fini dell'imposta sui redditi, dell'I.R.A.P. e dell' I.V.A.;
- Esonero dalla liquidazione e dai versamenti periodici dell' I.V.A. (compreso l'acconto);
- Esonero dall'I.R.A.P.(versamento e dichiarazione).

Adempimenti che restano obbligatori

- Fatturazione e certificazione dei corrispettivi e di conservazione delle fatture emesse e ricevute;
- presentazione della dichiarazione e della comunicazione annuale I.V.A. con versamento a saldo dell'imposta;
- presentazione della dichiarazione annuale ai fini delle imposte dirette e versamento delle imposte in acconto e a saldo;
- versamento dell'acconto e del saldo delle addizionali regionali;
- adempimenti previsti per i sostituti d'imposta;
- assoggettamento agli studi di settore ed ai parametri;
- comunicazione delle operazioni I.V.A. rilevanti;
- comunicazione delle operazioni con paesi black list.

Il reddito si determina secondo le ordinarie regole previste per il lavoro autonomo (art. 54 Tuir), con l'applicazione del principio di cassa, e per l'attività d'impresa (art. 66 Tuir), con l'applicazione del principio di competenza. Le imposte sono versate nella misura ordinaria. L' I.V.A. deve essere addebitata in fattura.

Il regime contabile agevolato termina:

- a partire dall'anno successivo, se viene meno uno dei requisiti previsti o se si verifica una causa di esclusione;
- a seguito di opzione per il regime contabile ordinario/semplificato.

È possibile rientrare nel regime contabile agevolato:

- a partire dall'anno successivo a quello in cui si riacquistano i requisiti di accesso;
- in seguito a revoca dell'opzione per il regime ordinario/semplificato.

E' possibile **optare per l'applicazione del regime contabile ordinario**. L'opzione vale per tre anni e deve essere comunicata con la prima dichiarazione annuale da presentare successivamente alla scelta operata. Decorso il periodo minimo, l'opzione ha validità annuale.

3.3. DOCUMENTI RILEVANTI AI FINI DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) ED ADEMPIMENTI CONNESSI

I soggetti passivi devono certificare le operazioni effettuate che rientrano nel campo di applicazione dell'I.V.A. con i seguenti documenti:

1. fattura;
2. ricevuta fiscale;
3. scontrino fiscale;
4. documento di trasporto.

La fattura deve essere emessa da chi è titolare di Partita I.V.A. per tutte le operazioni imponibili, non imponibili ed esenti.

E' emessa, generalmente, da chi effettua la cessione o la prestazione (fornitore).

Gli elementi che la fattura deve obbligatoriamente contenere sono:

- la data di emissione ed il numero progressivo;
- i dati identificativi dei soggetti fra i quali è effettuata l'operazione (ditta, denominazione o ragione sociale, nome e cognome, residenza o domicilio del soggetto cedente o prestatore, del rappresentante fiscale);
- il numero di Partita I.V.A. ed il codice fiscale del cedente o prestatore;
- la natura, la qualità e la quantità dei beni o dei servizi formanti oggetto dell'operazione;
- l'indicazione della base imponibile (prezzo, spese accessorie, valore degli omaggi, sconti ecc.) su cui calcolare l'imposta se dovuta;
- l'aliquota applicata e l'ammontare dell'I.V.A. dovuta ovvero il titolo dell'inapplicabilità e la relativa norma (es. esente – art. 10, n. 3, DPR n. 633/72).

Dal 1° gennaio 2013 è possibile emettere la fattura “semplificata” per un ammontare non superiore a euro 100, nonché per la fattura rettificativa. Le indicazioni minime che devono essere riportate sono:

- la data di emissione ed il numero progressivo;
- i dati identificativi dei soggetti fra i quali è effettuata l'operazione (ditta, denominazione o ragione sociale, nome e cognome, residenza o domicilio del soggetto cedente o prestatore, del rappresentante fiscale);
- il numero di Partita I.V.A. del cedente o prestatore;
- la descrizione dei beni ceduti e dei servizi resi;
- il corrispettivo complessivo e l'imposta incorporata, oppure i dati che permettono di calcolarla.

Alcuni soggetti non sono obbligati a emettere la fattura e certificano i propri corrispettivi mediante l'emissione della ricevuta fiscale o dello scontrino.

Si tratta dei soggetti che svolgono attività di commercio al minuto ovvero prestazioni di servizi rese nell'esercizio di impresa in locali aperti al pubblico oppure in forma ambulante.

Tutte le operazioni effettuate (attive) o ricevute (passive) debbono essere registrate negli appositi registri tenuti ai fini I.V.A.

Con riferimento alle suddette operazioni per le quali si è in possesso di idonea documentazione e si intende esercitare il diritto alla detrazione, i soggetti devono periodicamente determinare la propria situazione di debito o credito e, qualora risulti una posizione a debito, procedere, mensilmente o trimestralmente (ricorrendone le condizioni), al versamento dell'imposta.

Tutti i titolari di Partita I.V.A. devono, inoltre, presentare una dichiarazione annuale I.V.A. per la liquidazione e per il versamento dell'eventuale saldo I.V.A. a debito, dato dalla differenza tra l'ammontare dell' I.V.A. relativa alle operazioni attive imponibili e l'ammontare dell' I.V.A. detraibile relativa alle operazioni passive.

L'obbligo di presentare la dichiarazione sussiste anche se non è stata effettuata alcuna operazione imponibile (Partita I.V.A. inattiva).

Sono viceversa esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione, ai sensi dell'art. 8 del DPR 322/1998, "i contribuenti che nell'anno solare precedente hanno registrato esclusivamente operazioni esenti dall'imposta di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, salvo che siano tenuti alle rettifiche delle detrazioni di cui all'art. 19 bis 2 del medesimo decreto ovvero abbiano registrato operazioni intracomunitarie".

I versamenti I.R.P.E.F. e I.V.A., per i titolari di Partita I.V.A., devono essere fatti con modello F24 per via telematica tramite conto corrente o tramite Entratel presso un intermediario.





4. IL BUSINESS PLAN

Scelta l'idea imprenditoriale da concretizzare e la forma giuridica, è necessario pensare a come l'impresa si svilupperà nel tempo e definirne le sue caratteristiche.

Diversi studi europei hanno dimostrato che il tasso di insuccesso imprenditoriale è sensibilmente inferiore alla media quando vengono utilizzati opportuni strumenti di valutazione sia economica sia organizzativa della propria impresa; ciò può essere ulteriormente rafforzato dall'utilizzo di servizi dedicati al sostegno all'impresa nella fase di **start-up**.

Uno strumento utile nella gestione di ogni fase della vita aziendale ed indispensabile nella fase di avvio è il business plan (o studio di fattibilità o piano/progetto d'impresa): esso permette al futuro imprenditore di verificare la fattibilità della sua idea riducendo drasticamente il rischio di "buttarsi nel buio".

Il business plan è un documento di sintesi, come un riassunto, che contiene la presentazione dell'idea, la definizione degli obiettivi dell'impresa, l'individuazione dei mezzi (i locali, la pubblicità), degli strumenti (macchinari e conoscenze tecnologiche), delle risorse (i capitali dei soci, i finanziamenti pubblici o privati, i dipendenti) per portarla al successo.

Il piano d'impresa è necessario per una corretta gestione dell'attività scelta, ma è anche richiesto dalle leggi di finanziamento ed è necessario per l'**accesso al credito bancario**.

4.1 STRUTTURA DEL BUSINESS PLAN

Non esiste una struttura ufficiale di business plan, tuttavia è possibile distinguere tre sezioni differenti, descritte di seguito.

- **Introduzione:** vengono descritte l'idea imprenditoriale, le caratteristiche personali (aspirazioni, motivazioni) e professionali (studi effettuati, esperienze lavorative) dei soci.
- **Sezione tecnico-operativa:** vengono descritti i fattori di tipo oggettivo che permettono di evidenziare la fattibilità dell'idea, specificando le conoscenze tecniche necessarie, i macchinari da utilizzare, i capitali necessari, e la campagna pubblicitaria fondamentale per entrare nel mercato.
- **Sezione finanziaria:** di quanto denaro bisogna disporre per realizzare l'impresa? Dove si possono reperire i fondi necessari?

4.2 INTRODUZIONE

L'IDEA IMPRENDITORIALE

Si parte con la presentazione dell'idea imprenditoriale scelta, spiegando perché si è scelta quella particolare idea, quali prodotti o servizi si intende vendere, qual è il mercato di riferimento ed in cosa l'idea è innovativa rispetto a ciò che offre la concorrenza.

LA PRESENTAZIONE DEI SOCI

Vengono illustrate le competenze e le esperienze dei singoli soci, e quali sono le motivazioni che hanno spinto ciascuno ad associarsi ed a scegliere quella particolare idea. Devono emergere chiaramente le professionalità di ognuno, le esperienze lavorative svolte in relazione all'attività che si andrà a fare ed i tratti caratteriali significativi per la scelta di mettersi in proprio (natura intraprendente, spirito imprenditoriale, capacità organizzative e di vendita, capacità relazionali).

4.3 ELEMENTI TECNICO-OPERATIVI

PRODOTTI/SERVIZI OFFERTI

È necessario descrivere nel dettaglio i prodotti/servizi offerti, le caratteristiche tecniche del prodotto/servizio (cioè se è ad esempio un prodotto artigianale, seriale, se presenta delle innovazioni rispetto a ciò che già esiste sul mercato etc...), la tipologia di bisogni che soddisfa.

CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEI PRODOTTI/SERVIZI OFFERTI

È indispensabile descrivere i vantaggi offerti al consumatore, sottolineando le differenze rispetto alla concorrenza (ad esempio: consegna a domicilio gratuita, periodo di prova gratuito, offerta di sconti o regali con un tot di spesa).

TECNOLOGIA UTILIZZATA

In questo paragrafo vengono definite con precisione tutte le dotazioni tecnologiche necessarie: i brevetti, le attrezzature, gli arredi, i macchinari, gli impianti, gli immobili necessari per lo svolgimento dell'attività. Si può ulteriormente specificare se alcuni di questi sono già disponibili e quali invece saranno acquistati, specificando in che modo questi strumenti possano migliorare le prestazioni dell'impresa.

LOCALI

Dove verrà fisicamente localizzata l'azienda? Si possiedono già i locali adatti o si affitteranno? È necessario motivare la scelta della localizzazione dell'impresa sia dal punto di vista geografico (ad esempio: vicinanza a luoghi strategici dove è più facile trovare clienti o disponibilità di aree attrezzate nelle vicinanze utili per l'operato dell'impresa), sia dal punto di vista della tipologia del locale scelto.

PIANO DI MARKETING:

●Chi sono i potenziali clienti?

Per avviare un'impresa bisogna conoscere il mercato a cui è diretta, quali bisogni cerca di soddisfare ed individuare i potenziali consumatori. È necessario specificare il profilo dei futuri clienti: età, reddito, formazione, luogo di provenienza, abitudini di consumo, quale bisogno il prodotto dell'impresa soddisfa, che aspettative il cliente ha nei confronti del prodotto in termini di qualità, prezzo, consegna etc. In seguito si passa alla definizione degli obiettivi di vendita da raggiungere.

- **Chi sono i potenziali concorrenti?**

Fondamentale è lo studio della concorrenza. Chi è già presente sul mercato con un prodotto simile o uguale al nostro? Quanto spazio di mercato è ancora libero? La concorrenza può essere distinta tra “diretta”, costituita da aziende che offrono il medesimo prodotto/servizio allo stesso target di clienti, ed “indiretta”, creata da quelle aziende che dirigono la loro attenzione verso una clientela diversa.

- **Come farsi pubblicità**

La promozione ha il fine di comunicare al nostro potenziale cliente l'esistenza del nostro prodotto e come fare per ottenerlo. Prima di poter effettuare una politica pubblicitaria è necessario definire con precisione le caratteristiche del prodotto e del mercato di riferimento; infatti il modo in cui si intende fare pubblicità è condizionato dal prodotto e dalle sue caratteristiche, dal tipo di clientela cui è rivolto e dalle nostre finanze. Spesso è necessario creare un marchio/logo che ricordi il prodotto o servizio venduto; per i canali pubblicitari si può scegliere tra internet, affissioni, stampa, radio, partecipazione ad eventi come fiere o convegni, sponsor. Solitamente la modalità di presentazione del prodotto/servizio offerto viene scelta ad esempio attraverso un catalogo o un book di presentazione.

I DIPENDENTI

Con il passare degli anni le competenze richieste al personale delle nuove aziende sono sempre più alte, sia da un punto di vista qualitativo sia quantitativo. Ecco perché le “risorse umane” diventano un elemento che può decretare il successo o il fallimento di una giovane impresa; l'imprenditore deve dedicare buona parte del tempo lavorativo e delle risorse finanziarie al reclutamento e alla formazione del personale adatto agli scopi aziendali. Solitamente la selezione si basa su alcuni aspetti cruciali: conoscenze professionali, capacità relazionali ed organizzative, forte motivazione.

CONSULENTI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

Quando si decide di aprire un'impresa è necessario tener conto di alcuni servizi esterni indispensabili come il commercialista, l'avvocato, i consulenti per il lavoro e le varie consulenze tecniche (tecnico del computer, elettricisti, idraulici etc...).

4.4 COSTI E FINANZE NECESSARIE

PREVISIONE DEI COSTI

È necessario indicare separatamente i costi “fissi” e quelli “variabili”.

I costi fissi sono tutti quelli che non variano al variare delle quantità prodotte, come ad esempio il costo di affitto o acquisto degli immobili, il costo dei macchinari indispensabili e gli stipendi dei dipendenti. Questi costi vanno sostenuti indipendentemente da quanto l'azienda produce e se produce.

I costi variabili sono invece tutti i costi che variano al variare delle quantità prodotte dall'azienda. Esempio principale è il costo delle materie prime: più l'azienda è in attivo e produce più questo costo aumenterà.

PREVISIONE DEI RICAVI

Bisogna specificare il volume d'affari che si intende realizzare per tutti gli anni in cui si effettua la previsione. Di solito il business plan fornisce una previsione di sviluppo a tre-cinque anni dalla costituzione dell'impresa.

QUANTO DENARO OCCORRE?

Dopo aver descritto i diversi livelli dell'azienda è necessario chiarire qual è la natura del fabbisogno finanziario. Bisogna infatti far fronte agli investimenti preventivati, come immobili, pubblicità, personale etc... Questo conto è fondamentale per evitare poi di avere delle "sorprese" quando l'azienda sarà già aperta.

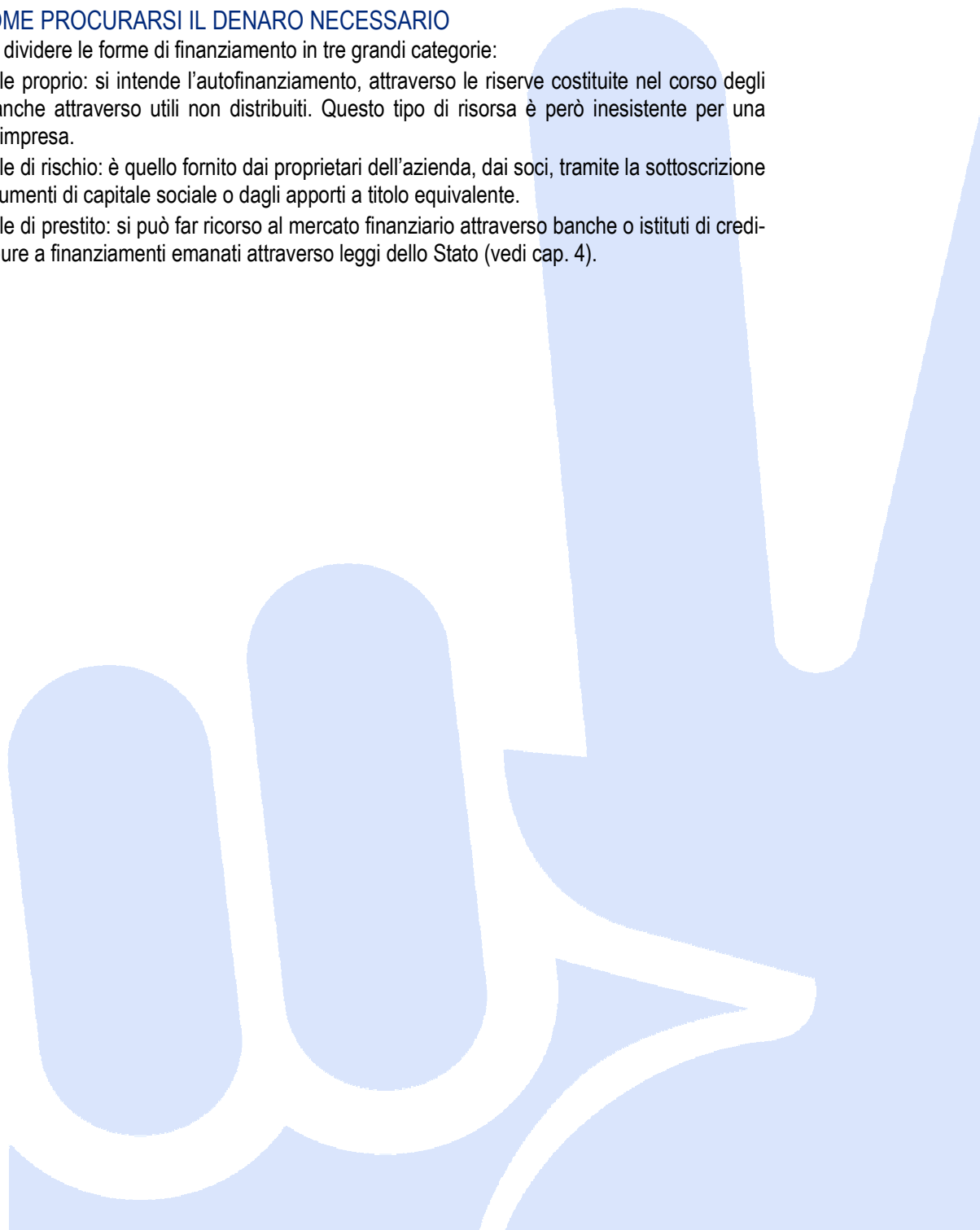
BREAK EVEN POINT

Dopo aver calcolato l'entità delle finanze necessarie si procede a stabilire il Break Even Point (BEP) : questo termine deriva dall'inglese ed indica il "**punto di pareggio**", cioè la quantità di vendita da raggiungere affinché si riescano a coprire tutti i costi sostenuti (pareggio). Questo valore richiede l'utilizzo di alcune formule di matematica finanziaria, che per alcuni non potrebbero essere così facili da applicare. Nel sesto capitolo troverete l'elenco dei servizi sparsi sul territorio che potranno aiutarvi in questo.

DOVE/COME PROCURARSI IL DENARO NECESSARIO

È possibile dividere le forme di finanziamento in tre grandi categorie:

- Capitale proprio: si intende l'autofinanziamento, attraverso le riserve costituite nel corso degli anni, anche attraverso utili non distribuiti. Questo tipo di risorsa è però inesistente per una nuova impresa.
- Capitale di rischio: è quello fornito dai proprietari dell'azienda, dai soci, tramite la sottoscrizione degli aumenti di capitale sociale o dagli apporti a titolo equivalente.
- Capitale di prestito: si può far ricorso al mercato finanziario attraverso banche o istituti di credito, oppure a finanziamenti emanati attraverso leggi dello Stato (vedi cap. 4).



1

SINTESI DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE



2

SEZIONE DESCRITTIVA

l'imprenditore e i soci	i prodotti e servizi offerti	analisi di mercato e strategia di marketing	la struttura dell'impresa
Dati identificativi Percorsi formativi Esperienze lavorative	Presentazione dei servizi/ prodotti offer- ti Caratteristiche tec- niche del prodotto. Tipologia di bisogni che il prodotto sod- disfa	Settore di riferimento Concorrenti Clienti Politica di prezzo Pubblicità e promo- zione Canali commerciali	Localizzazione Ciclo produttivo Fornitori/partner Tecnologia Investimenti Risorse umane Forma giuridica



3

SEZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

previsione dei ricavi	previsione dei costi fissi e variabili	marginale di contribuzione e fatturato di pareggio	investimenti e fabbisogno finanziario	equilibrio economico
Suddivisione del fatturato su base annua Variazioni sta- gionali del fatturato. Saturazione della capacità Produttiva. Tempi di dilazione	Costi di struttura Costi variabili Incidenza maggiore	MdC per categorie di prodotti MdC medio % Stima del fatturato di pareggio	Piano degli inve- stimenti (valore al netto IVA, am- mortamento) Modalità di copertura del fabbisogno finanziario	Previsione del pareggio econo- mico e della co- pertura di debiti / immobilizzazioni



5. FORME DI FINANZIAMENTO E LEGGI CORRELATE

Come abbiamo visto nel precedente capitolo, le fonti di finanziamento per le imprese si distinguono in tre tipologie*:

1. capitale proprio, cioè l'autofinanziamento (è il capitale di cui si può disporre autonomamente);
2. capitale di rischio, fornito dai soci proprietari dell'azienda (nel caso di imprese che prevedano soci investitori);
3. capitale di prestito, fornito per esempio dalle banche.

Esistono poi forme di finanza agevolata, grazie alle quali lo Stato o la Regione erogano fondi attraverso modalità e criteri differenti a seconda dei destinatari.

Si tratta in sintesi del prestito di una somma di denaro richiesto per effettuare un investimento o un acquisto. Comporta degli oneri, rappresentati dagli interessi passivi pagati sul prestito anche se agevolati.

L'erogazione delle agevolazioni avviene normalmente attraverso bandi specifici. Le agevolazioni possono

Normalmente assumere la forma di:

- **contributi a fondo perduto** (sovvenzione in denaro di cui verrà richiesta la restituzione se l'impresa non rimane attiva per alcuni anni, condizione stabilita nel bando)
- **finanziamenti agevolati** (prestito concesso a condizioni migliorative di quelle di mercato)
- **garanzie** (contratto accessorio con cui un soggetto garante viene escusso in caso di inadempienza da parte del debitore principale)

Si possono in linea di massima individuare tre tipologie di finanziamenti o agevolazioni: comunitari, nazionali e regionali. Non è possibile ricorrere contemporaneamente a contributi previsti da leggi diverse per gli stessi beni o spese. Per informazioni generali sulla normativa vigente in Italia consultare il sito del Ministero dello Sviluppo Economico www.sviluppoeconomico.gov.it/ sezione Normativa.

Attenzione! Poter attingere a risorse finanziarie autonome è da considerarsi un prerequisito essenziale. Si deve essere consapevoli del fatto che, anche dove sia possibile accedere a fondi e sovvenzioni, questi sono di tipo straordinario, ovvero a copertura parziale, concessi in base a

* Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla *Guida agli adempimenti dell'Impresa* – Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino (ed. 2009) oppure all'indirizzo internet www.to.camcom.it/guidaadempimentiimpresa.

tempistiche e procedure specifiche, legati all'accertamento di determinati requisiti, e perlopiù disponibili solo dopo l'avvio di un'attività, mai in anticipo.

Riportiamo di seguito le principali forme di finanziamento agevolato**.

5.1 AGEVOLAZIONI COMUNITARIE

I fondi strutturali sono il principale strumento finanziario utilizzato dall'Unione Europea per l'attuazione della cosiddetta politica di coesione, che mira a riequilibrare i notevoli divari esistenti - a livello di sviluppo economico e di tenore di vita - tra le diverse regioni o categorie sociali dell'Unione.

Per quanto la maggior parte dei fondi strutturali sia rivolta alle regioni meno sviluppate dell'Unione Europea, una quota - che in termini assoluti è comunque significativa, soprattutto considerando che i fondi comunitari devono essere integrati da fondi nazionali - è destinata a migliorare la competitività e l'occupazione nelle regioni, come il Piemonte, che hanno un PIL superiore alla media comunitaria.

La **gestione** dei programmi finanziati dai fondi strutturali e la selezione dei progetti avviene a livello nazionale e regionale ed è importante precisare che l'attuazione dei fondi strutturali, pur dovendosi attenere a linee guida di carattere generale fissate dalla Commissione Europea e alla programmazione-quadro nazionale, varia da regione a regione, prendendo in considerazione le caratteristiche del tessuto economico locale e le relative priorità dell'amministrazione regionale.

Tutte le informazioni, la modulistica e i settori per cui sono previsti finanziamenti sono reperibili al link www.to.camcom.it/Page/t08/view_html?idp=10917

PER INFORMAZIONI SI CONSIGLIA DI RIVOLGERSI A

- **Sportello EEN c/o Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino** - via San Francesco da Paola 24 - 10123 Torino - tel. 0115716321 - 0115716342 fax 0115716346 - Orario: lunedì-giovedì 9.00-12.15/14.30-15.45; venerdì 9.00-12.15
www.to.camcom.it/alpseuropa - E-mail: alps-europa@to.camcom.it
- **Sportello EEN c/o Confindustria Piemonte** - via Morosini 19 - 10128 Torino - tel. 011549246 (centralino) + interno 205 fax 0115175204 - Orario: lunedì-venerdì 8.15-12.45/14.15-17.45 (su appuntamento)
www.confindustria.piemonte.it (sezione Europa - EEN) - E-mail: een@confindustria.piemonte.it

5.2 LEGGI NAZIONALI

Invitalia è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa che agisce su mandato del Governo per accrescere la competitività del Paese, in particolare del Mezzogiorno, e per sostenere i settori strategici per lo sviluppo.

L'Agenzia sostiene i programmi di investimento di imprese nuove o già avviate attraverso un pacchetto di strumenti tra essi complementari, in grado di incrementare la competitività delle aziende.

Invitalia gestisce gli strumenti agevolativi:

- 1) In qualità di gestore unico,
- 2) Su mandato del Ministero dello Sviluppo Economico e in qualità di advisor tecnico

** Per informazioni generali sulla legislazione e per eventuali aggiornamenti fare riferimento a:
www.sviluppoeconomico.gov.it

Maggiori informazioni sul programma di investimento per imprese si possono trovare al seguente link: www.invitalia.it/site/ita/home/incentivi-alle-imprese.html

DECRETO LEGISLATIVO N° 185/2000

Il Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185 rappresenta una sorta di testo unico, in cui vengono ridisegnati e accorpati gli incentivi **all'autoimprenditorialità** e **all'autoimpiego** previsti dalle precedenti leggi, definitivamente abrogate con l'entrata in vigore, il 21 ottobre 2004, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 16 luglio 2004, n. 250 "Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli incentivi in favore dell'autoimprenditorialità, di cui al Titolo 1 del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185".

Il provvedimento rende pienamente operativi gli articoli del Decreto Legislativo n.185/2000, stabilendo i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni previste per la creazione e lo sviluppo di imprese costituite da giovani.

I destinatari:

1. Autoimprenditorialità

I giovani, che vogliono avviare una nuova impresa avvalendosi delle agevolazioni previste dalla legge, devono costituire una società che risponda a specifici requisiti:

- la maggioranza assoluta deve essere detenuta da giovani di età compresa tra 18 e 35 anni compiuti, residenti nei territori di applicazione della legge;
- la sede legale, amministrativa e operativa deve essere ubicata nei territori di applicazione della legge;
- l'attività prevalente deve riguardare i settori della produzione di beni e della fornitura di servizi alle imprese.

2. Autoimpiego

Il Decreto Legislativo n. 185/2000 gestisce anche le agevolazioni destinate all'autoimpiego, al fine di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone senza o in cerca di prima occupazione, tramite la creazione di imprese di piccola dimensione nei settori: produzione di beni, fornitura di servizi alle imprese, commercio.

Le iniziative per l'autoimpiego si suddividono in tre tipologie:

- lavoro autonomo, in forma di ditta individuale (ex Prestito d'Onore - L. 608/96 - art. 9 septies);
- franchising, in forma di ditta individuale o di società;
- microimprese, in forma di società di persone.

Per favorire la creazione di una nuova impresa o l'autoimpiego, il Decreto Legislativo n. 185/2000 concede i seguenti benefici:

- agevolazioni finanziarie per l'investimento sotto forma di contributi a fondo perduto e di mutui agevolati;
- contributi a fondo perduto per le spese di gestione;
- servizi di formazione, successivi alla presentazione della domanda, destinati alla crescita imprenditoriale dei giovani nelle nuove imprese;
- servizi di assistenza tecnica e gestionale.

Per avere informazioni su territori di applicazione, entità delle agevolazioni previste, tipologie di progetti finanziabili e conseguenti limitazioni, è possibile consultare il testo di legge al link: www.parlamento.it/parlam/leggi/deleghe/00185dl.htm

PER INFORMAZIONI SI CONSIGLIA DI RIVOLGERSI A

Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - via Calabria 46 - 00187 Roma - numero azzurro 848886886 - Orario di risposta telefonica: lunedì-venerdì 9.00-18.00
www.invitalia.it - E-mail: info@invitalia.it

Il servizio è accessibile, previo appuntamento, presso la sede di via Boccanelli 30 nei seguenti orari: martedì e giovedì 10.30-12.30/14.30-15.30. Le richieste di appuntamento devono essere inviate via mail all'indirizzo sopra indicato.

5.3 LEGGI REGIONALI

I finanziamenti regionali, qualora vengano accordati, hanno tempi di erogazione lievemente più rapidi rispetto alle altre forme di incentivi pubblici all'imprenditorialità giovanile e femminile: in media, intercorre all'incirca un anno tra il momento della richiesta e quello dell'erogazione (meno se si tratta di finanziamenti agevolati).

Si possono, in linea di massima, individuare alcune caratteristiche che accomunano le leggi regionali. Innanzitutto, ne sono destinatari principali i giovani, le donne, i cassaintegrati, i lavoratori in lista di mobilità o licenziati, i non occupati, i disoccupati, i lavoratori provenienti da aziende in liquidazione, portatori di handicap e, in alcuni casi, persone non comunitarie che desiderano mettersi in proprio.

Per usufruire delle agevolazioni occorre rivolgersi alla **Regione** (home page www.regione.piemonte.it area tematica) oppure consultare il **Bollettino Ufficiale**, che è la fonte primaria di conoscenza delle leggi e dei regolamenti a carattere regionale, per sapere se i fondi sono ancora disponibili (spesso, infatti, alcune leggi non vengono rifinanziate) e per accertare che la propria impresa abbia le caratteristiche richieste. Infatti, le Regioni pongono spesso alcune condizioni per poter accedere all'erogazione dei fondi; tali condizioni possono riguardare, ad esempio, la forma giuridica della neoimpresa (permettendo l'accesso ai finanziamenti solo alle ditte individuali, alle società di persone o alle cooperative) o la sede legale, amministrativa e produttiva, che deve essere ubicata nella regione presso la quale si fa richiesta dei finanziamenti. Di solito queste informazioni possono essere richieste agli Uffici relazioni con il Pubblico della Regione, alle Direzioni regionali competenti e alle associazioni di categoria. Pertanto, si consiglia di rivolgersi sempre agli uffici della propria Regione.

LEGGE REGIONALE n° 28/1999 – articolo 18/b

Riguarda i finanziamenti agevolati per le imprese commerciali. È rivolta alle piccole imprese commerciali iscritte al Registro Imprese ed aventi sede operativa nel territorio della Regione Piemonte, **operanti nei seguenti settori:**

- commercio al dettaglio (attività svolta da chiunque professionalmente acquisti merci in nome e per conto proprio e le rivenda, su aree private in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale);
- somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (attività svolta da chiunque venda per consumo sul posto alimenti e bevande al pubblico, comprese superfici aperte al pubblico o distributori automatici);
- rivendita di giornali e riviste.

Sono escluse le imprese operanti nei seguenti settori:

- commercio all'ingrosso (attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende ad altri commercianti, all'ingrosso o al dettaglio, o ad utilizzatori professionali o ad altri utilizzatori in grande);
- forme speciali di vendita al dettaglio (la vendita a favore di dipendenti da parte di enti o imprese, pubblici o privati, di soci di cooperative di consumo, di aderenti a circoli privati, nonché la vendita nelle scuole, negli ospedali e nelle strutture militari esclusivamente a favore di coloro che hanno titolo ad accedervi; la vendita per mezzo di apparecchi automatici; la vendita per corrispondenza o tramite televisione o altri sistemi di comunicazione);
- attività di commercio.

Nel caso di imprese esercenti attività promiscua, i benefici si applicano esclusivamente ai programmi di investimento relativi ai settori ammissibili.

Sono oggetto delle agevolazioni i progetti di investimento, di importo ammissibile non inferiore a € 25.000,00 (IVA esclusa), finalizzati al conseguimento di almeno uno dei seguenti **obiettivi**:

- innovazione gestionale e tecnologica;
- introduzione di un sistema di qualità certificabile;
- formazione e aggiornamento professionale;
- costituzione di nuove imprese o apertura di nuovi punti vendita;
- acquisto e/o ristrutturazione dei locali sede dell'attività o rinnovo di attrezzature e impianti.

Sono inoltre ammessi al finanziamento, per un importo non inferiore a € 15.000,00 (IVA esclusa), i programmi di investimento, realizzati per ciascuna singola tipologia d'intervento o congiuntamente purché in un unico esercizio commerciale, finalizzati ad uno o più dei seguenti **obiettivi**:

- acquisto di autonegozi e automezzi per trasporto di cose conformi alla normativa antinquinamento euro 3, da parte di commercianti al dettaglio su aree pubbliche;
- esecuzione di opere atte ad eliminare le barriere architettoniche, da parte di soggetti che svolgono commercio al dettaglio e rivendita di giornali e riviste;
- esecuzione di opere atte ad eliminare le barriere architettoniche e/o all'adeguamento dei servizi igienici per i portatori di handicap, da parte di soggetti esercenti attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza da parte di soggetti esercenti commercio al dettaglio, somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, rivendita di giornali e riviste.

PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI

www.regione.piemonte.it

www.finpiemonte.it

LEGGE REGIONALE N°12/2004 - ARTICOLO 8 (e integrazioni Legge regionale n° 9/2007)

È il **fondo di garanzia femminile e giovanile**. Riguarda le piccole imprese femminili e giovanili con sede in Piemonte. L'iniziativa prevede la costituzione di un Fondo di garanzia a sostegno dell'imprenditoria femminile e giovanile, finalizzato a consentire l'accesso al credito di piccole imprese che promuovono progetti di investimento, di importo non inferiore a € 5.000,00 e non supe-

riore a € 40.000,00 (IVA esclusa). Possono accedere ai benefici di cui al presente bando le piccole imprese femminili e giovanili.

L'agevolazione regionale prevede la **concessione di una garanzia**, a costo zero, sui finanziamenti concessi dalle banche convenzionate con Finpiemonte S.p.A., pari all'80% dell'esposizione sottostante il finanziamento erogato. Il Fondo opera come garanzia "sostitutiva", per cui la banca non potrà richiedere ulteriori garanzie al soggetto beneficiario.

Le imprese a **prevalente partecipazione femminile** devono essere così formate:

- ditte individuali: il titolare deve essere donna;
- società di persone e cooperative: almeno il 60% dei soci devono essere donne;
- società di capitali: almeno i 2/3 delle quote devono essere detenute da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto da donne per almeno i 2/3.

Le imprese a **prevalente partecipazione giovanile** devono essere così formate:

- ditte individuali: il titolare deve essere un giovane tra i 18 e i 35 anni di età;
- società di persone e cooperative: almeno il 60% dei soci devono essere giovani tra i 18 e i 35 anni di età;
- società di capitali: almeno i 2/3 delle quote devono essere detenute da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni e l'organo di amministrazione deve essere composto da giovani di età tra i 18 e i 35 anni per almeno i 2/3.

Le imprese, alla data di presentazione della domanda, devono dimostrare di essere attive da almeno 12 mesi.

I soggetti beneficiari non devono essere oggetto di protesti.

Alle imprese a prevalente partecipazione femminile è assicurata priorità di valutazione e di destinazione delle risorse.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dai sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda che si sostanziano in:

- spese in conto gestione relative a: materie prime, semilavorati, prodotti finiti (merci destinate alla rivendita), spese per locazione immobili (dove si esercita l'attività), spese per formazione e qualificazione del personale, spese per prestazione di servizi;
- acquisto brevetti, realizzazione sistemi di qualità, certificazioni di qualità, ricerca e sviluppo;
- opere murarie e assimilate comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile e per la ristrutturazione dei locali. Non è finanziabile l'acquisto dell'immobile;
- impianti, macchinari e attrezzature, arredi, mezzi di trasporto (è escluso l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di soggetti beneficiari che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi);
- sistemi informativi integrati per l'automazione, impianti automatizzati o robotizzati, software;
- investimenti per migliorare le condizioni di sicurezza accessibilità e ambiente;
- spese di intermediazione con operatori immobiliari per la nuova collocazione dell'impresa;
- spese generali supplementari nel limite del 10% della spesa complessiva ritenuta ammissibile.

La realizzazione delle spese dovrà concludersi nell'arco temporale di 24 mesi dopo l'erogazione del prestito

Sono ritenuti ammissibili anche i beni usati.

Non sono ritenuti ammissibili:

- i beni acquisiti o da acquisire in leasing;
- le spese sostenute per l'utilizzo di un marchio in franchising.

Sono escluse le spese di gestione relative al personale nonché i rimborsi ai soci e le spese autofatturate.

Per ulteriori approfondimenti: www.finpiemonte.it e

fondo di garanzia femminile: www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/fondof.htm

fondo di garanzia giovanile: www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/fondog.htm

LEGGE REGIONALE N° 34/2008 e S.M.I., Art. 42

L'art. 42 prevede Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa, i cui destinatari sono

- soggetti inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione;
- soggetti occupati a rischio di disoccupazione;
- soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale;
- soggetti occupati con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue;
- soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego.

a) Per quanto riguarda gli interventi per la nascita e lo sviluppo di creazione d'impresa,

le tipologie di beneficiari che possono usufruire delle agevolazioni sono tre:

- imprese individuali;
- società di persone;
- società di capitali.

Questi tre tipi di imprese o società devono:

- operare in settori produttivi presenti sul territorio piemontese,
- avere la propria sede legale, amministrativa e operativa in Piemonte,
- devono svolgere l'attività, per cui viene richiesta l'agevolazione, sul territorio della Regione Piemonte,
- presentare domanda di agevolazione entro 15 mesi dalla data di costituzione (per le imprese individuali dalla data di iscrizione al Registro imprese).

Gli investimenti e le spese ammissibili devono essere sostenuti e fatturati a decorrere dalla data di costituzione dell'impresa (o di attribuzione della partita IVA per le imprese individuali) fino a 24 mesi dalla data di concessione dell'aiuto.

Sono considerate ammissibili di finanziamento le spese per i seguenti investimenti:

- acquisto di macchinari e/o automezzi connessi e strumentali all'attività (è escluso l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di soggetti beneficiari che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi);
- opere murarie, impianti elettrici, impianti idraulici, ristrutturazioni in genere, impianti tecnici nonché spese di progettazione;
- acquisto di arredi strumentali;
- acquisto di attrezzature e/o apparecchiature informatiche e relativi programmi applicativi.

Vengono considerati prioritari gli interventi a sostegno di investimenti di domande presentate da imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile.

Finanziamento a tasso agevolato pari al 100% della spesa ammissibile, di cui 50-60% della spesa con fondi regionali a seconda dell'ambito prioritario. Tetto minimo euro 10.000,00 tetto mas-

simo euro 120.000,00. L'intervento del fondo regionale non può superare 60.000,00 euro. Il finanziamento avrà durata massima di 6 anni (di cui uno di preammortamento).

Non sono ritenuti ammissibili i beni usati, ad eccezione di quelli inseriti in atto di cessione di azienda escluso l'avviamento commerciale. Non sono ritenuti ammissibili i beni acquisiti o da acquisire in leasing e gli investimenti autofatturati.

Sono considerate ammissibili a contributo a fondo perduto le seguenti spese:

- contratti per l'effettuazione dei collegamenti ai servizi necessari per l'avvio dell'attività (esclusi i canoni);
- promozione e pubblicità (compresa la realizzazione del logo);
- parcelle per prestazione professionale di consulenza o di collaborazione, per la stesura del progetto allegato alla domanda;
- eventuali canoni di affitto (con contratto registrato secondo la vigente normativa) per l'immobile sede dell'attività;
- assistenza tecnica e gestionale (spese per prestazioni di servizi);
- corsi esterni di formazione professionale e manageriale.

Contributo a fondo perduto: 40% della spesa ammissibile (tetto minimo di contributo 4.000,00 euro, tetto massimo euro 12.000,00).

Per ulteriori approfondimenti:

http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/artt_09_42.htm

b) L'art. 42 della l.r. 34/2008 prevede inoltre interventi per la nascita e lo sviluppo del lavoro autonomo, i cui beneficiari sono gli stessi di quelli sopra indicati per la nascita e lo sviluppo di creazione d'impresa e devono avere le seguenti caratteristiche:

- essere titolari di partita IVA in tutti i settori merceologici e professionali compresi quelli privi di Albo o ordine professionale;
- aver ottenuto la partita IVA dal 1° gennaio dei due anni precedenti la data di presentazione della domanda.

Possono beneficiare degli interventi i soggetti residenti o domiciliati in Piemonte e aventi sede operativa fissa in Piemonte.

Sono considerate **ammissibili di finanziamento le spese** per i seguenti investimenti:

- acquisto di macchinari e/o automezzi connessi e strumentali all'attività (è escluso l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di soggetti beneficiari che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi);
- impianti tecnici connessi e strumentali all'attività;
- acquisto di arredi strumentali;
- acquisto di attrezzature e/o apparecchiature informatiche e relativi programmi applicativi.

Non sono ritenuti ammissibili i beni usati, i beni acquisiti o da acquisire in leasing. Gli investimenti autofatturati.

Vengono inoltre considerati prioritari gli interventi a sostegno degli investimenti di domande presentate da donne.

Finanziamento a tasso agevolato pari al 100% della spesa ammissibile, di cui 50-60% della spesa con fondi regionali a seconda dell'ambito prioritario. Tetto minimo euro 5.000,00 tetto massimo euro 60.000,00. L'intervento del fondo regionale non può superare 30.000,00 euro. Il finanziamento avrà durata massima di 48 mesi (di cui 6 mesi di preammortamento).

Sono considerate ammissibili a contributo a fondo perduto le seguenti spese:

- contratti per l'effettuazione dei collegamenti ai servizi necessari per l'avvio dell'attività (esclusi i canoni);
- promozione e pubblicità (compresa la realizzazione del logo);
- parcelle per prestazione professionale di consulenza o di collaborazione, per la stesura del progetto allegato alla domanda;
- eventuali canoni di affitto (con contratto registrato secondo la vigente normativa) per l'immobile sede dell'attività;
- assistenza tecnica e gestionale (spese per prestazioni di servizi);
- corsi esterni di formazione professionale e manageriale.

Contributo a fondo perduto: 40% della spesa ammissibile (tetto minimo di contributo 4.000,00 euro, tetto massimo 8.000,00). Contributo a fondo perduto: 40% della spesa ammissibile (tetto minimo di contributo 4.000,00 euro, tetto massimo 8.000,00).

Per ulteriori approfondimenti:

www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/autonomo.htm

c) L'art. 42 della l.r. 34/2008 e s.m.i. e prevede anche "servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica finalizzati anche ai trasferimenti di impresa extra famiglia".

L'obiettivo è quello di favorire ed agevolare il trasferimento di imprese extra famiglia (al di fuori della famiglia) promuovendo un sistema integrato di servizi di accompagnamento ed assistenza specialistica in grado di garantire lo sviluppo e la continuità di imprese destinate alla chiusura per mancanza di eredi "naturali" interessati.

I servizi vengono prestati da sportelli attivati da un'Associazione Temporanea di Scopo individuata dall'Amministrazione regionale a seguito di Avviso pubblico. La predetta Associazione, che coinvolge sei associazioni datoriali ed è rappresentata da Confcommercio Piemonte ha attivato sportelli su tutte le otto province piemontesi.

I beneficiari sono: imprese individuali, società di persone e società di capitali che abbiano acquisito l'azienda a far data dal 1° gennaio dell'anno precedente la data di presentazione della domanda. Le imprese devono essere a conduzione o a prevalente partecipazione da parte dei seguenti soggetti:

- soggetti inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione;
- soggetti occupati a rischio di disoccupazione;
- soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale;
- soggetti occupati con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue;
- soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego

Le imprese, interessate ad usufruire dei predetti servizi, potranno ottenere anche un contributo a fondo perduto: 40% della spesa riconosciuta ammissibile (IVA esclusa), tetto minimo di contributo Euro 1.000,00 e tetto massimo Euro 12.000,00.

La priorità di intervento (maggiorazione di risorse nella concessione dei contributi) è riconosciuta alle imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile e alle imprese formate da imprenditori dove il salto generazionale rispetto agli imprenditori cedenti è di almeno 20 anni.

(ambiti prioritari): 50% della spesa riconosciuta ammissibile (IVA esclusa), tetto minimo di contributo Euro 1.000,00 e tetto massimo Euro 15.000,00

Per ulteriori approfondimenti: www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/assistenza.htm

LEGGE REGIONALE N° 1/2009 (ex legge regionale n° 21/1997 – Articolo 15)

Si occupa dei **finanziamenti agevolati per le imprese artigiane** di produzione e di servizi alla produzione, singole o associate, regolarmente iscritte all'Albo delle imprese artigiane, nonché le imprese che ottengono l'iscrizione entro 12 mesi dalla data di presentazione della domanda di finanziamento. Le imprese devono avere sede operativa in Piemonte con la sola eccezione delle imprese ubicate nelle fasce fluviali soggette a vincolo e possono operare in qualsiasi settore di attività (con eccezioni).

Sono considerate ammissibili le domande di finanziamento di importo minimo non inferiore a € 25.000,00 finalizzati al conseguimento di almeno uno dei seguenti **obiettivi**:

- avviamento di nuove imprese artigiane;
- introduzione di nuovi prodotti/servizi o processi produttivi;
- miglioramento sostanziale dei prodotti/servizi o dei processi esistenti;
- miglioramento della compatibilità ambientale dell'impresa;
- introduzione di un sistema di qualità certificabile;
- promozione e sviluppo dell'impresa Artigiana sui mercati locali, nazionali e internazionali.

L'importo massimo dell'intervento del fondo regionale non potrà superare € 150.000,00.

Sono ritenute **ammissibili le spese** sostenute dopo la presentazione della domanda (per le nuove imprese, entro i sei mesi dalla data di presentazione della domanda di agevolazione), coerenti e strettamente collegate all'obiettivo che s'intende conseguire, che si sostanziano in:

- formazione del personale dipendente, limitatamente ai costi esterni, per un importo non superiore al 20% della spesa complessiva ritenuta ammissibile;
- acquisto di macchinari e/o impianti tecnici e/o automezzi allestiti con le attrezzature specifiche. Tali beni possono essere acquistati anche usati, purché dietro presentazione di perizia tecnica che ne attesti il valore di mercato;
- acquisto di arredi strumentali;
- acquisto di autoveicoli nuovi specifici per l'attività aziendale;
- acquisto di attrezzature e/o apparecchiature informatiche e relativi programmi applicativi;
- acquisizione di servizi reali (consulenze, interpretariato, promozione pubblicitaria, partecipazione a mostre e fiere nazionali e internazionali inserite nei programmi promozionali approvati dalla Regione Piemonte o su cui si esprima favorevolmente il Settore Regionale competenze in materia di Promozione, ecc.);
- opere murarie, impianti elettrici, idraulici e ristrutturazioni in genere, nonché spese di progettazione, per un importo non superiore al 50% della spesa complessiva ritenuta ammissibile;
- spese per l'avviamento commerciale dell'attività, per un importo massimo pari al 50% della spesa complessiva ritenuta ammissibile, con l'esclusione dei costi per l'utilizzo di marchi in franchising.

Non sono ammissibili i beni acquistati in leasing.

Per ulteriori approfondimenti: www.finpiemonte.it

LEGGE REGIONALE N° 23/2004

Riguarda gli **interventi per lo sviluppo e la promozione della cooperazione**. Possono presentare la domanda di agevolazione le società cooperative a mutualità prevalente ed i loro consorzi regolarmente iscritti al Registro delle Imprese e all'Albo delle società cooperative costituite presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Per le società cooperative edilizie di abitazione e per i loro consorzi è richiesta l'iscrizione all'apposito Albo nazionale.

I soggetti beneficiari possono operare in tutti i settori ammessi dal Regolamento e devono essere:

- finanziariamente sani e con solide prospettive: sono considerate inammissibili le domande presentate da soggetti che abbiano registrato una perdita d'esercizio non ripianata nell'ultimo bilancio approvato, ad eccezione dei soggetti beneficiari di nuova costituzione, i quali dovranno comunque assicurare una ragionevole stabilità di bilancio all'atto della rendicontazione finale;
- attivi alla data di presentazione della domanda. Potranno essere considerate ammissibili le richieste di intervento di soggetti beneficiari di nuova costituzione inattive qualora si rilevi che gli investimenti oggetto della domanda siano propedeutici all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative o comunque al conseguimento dei requisiti minimi per l'avvio dell'attività.

I soggetti beneficiari devono avere sede legale, amministrativa e prevalente attività nel territorio della Regione Piemonte. Quest'ultimo requisito è soddisfatto quando nel territorio siano localizzati per intero o in parte predominante gli investimenti fissi e l'occupazione.

L'intervento agevolativo si concretizza in un **finanziamento a tasso agevolato e in un contributo a fondo perduto**.

La domanda di finanziamento a tasso agevolato, deve essere finalizzata al conseguimento di uno tra i seguenti **obiettivi**:

- realizzazione di investimenti in macchinari, attrezzature, arredi, automezzi (è escluso l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di cooperative di trasporto su strada per conto terzi);
- acquisto o costruzione di immobili, attivazione o adeguamento di impianti tecnici e dei locali necessari per l'esercizio dell'attività;
- incremento del capitale sociale finalizzato alla realizzazione dei programmi d'investimento.

Sono considerate **ammissibili a finanziamento le spese** per la realizzazione di programmi di investimento sostenute successivamente la data di presentazione della domanda o, nel caso di nuovi soggetti beneficiari, dai sei mesi precedenti, coerenti e strettamente collegate all'obiettivo che s'intende conseguire.

Finanziamento a tasso agevolato pari al 100% della spesa ammissibile, di cui 50% della spesa con fondi regionali a seconda dell'ambito prioritario. Tetto minimo euro 15.000,00 tetto massimo euro 700.000,00. L'intervento del fondo regionale non può superare euro 350.000,00.

Sono previsti ambiti prioritari. Il riconoscimento dell'ambito prioritario consente di innalzare al 70% del totale la quota di finanziamento regionale a tasso zero.

Il finanziamento deve essere rimborsato, a rate trimestrali posticipate, alla banca con scadenza ultimo giorno del trimestre solare (marzo, giugno, settembre e dicembre) in 6 anni (di cui 1 di preammortamento) per gli investimenti produttivi e in 10 o 15 anni (senza preammortamento) per gli investimenti immobiliari.

La domanda di contributo deve essere finalizzata al conseguimento di uno o più tra i seguenti **obiettivi**:

- a) copertura delle spese generali di avviamento e delle spese di assistenza tecnica-gestionale connesse all'attività;

- b) introduzione e sviluppo dei sistemi di certificazione di qualità e della rintracciabilità dei prodotti;
- c) creazione di reti commerciali, in via telematica;
- d) formazione professionale e manageriale dei soci;
- e) introduzione e consolidamento di sistemi di rendicontazione sociale e di controllo di gestione (bilancio sociale, bilancio ambientale, bilancio di sostenibilità e controllo di gestione);

Le spese di cui alla precedente lettera a) devono essere sostenute (fatturate) a decorrere dalla data di costituzione fino ai 12 mesi successivi alla data di inizio attività, fatta eccezione per la parcella notarile relativa all'atto di costituzione per la parcella relativa alla stesura del progetto di sviluppo, e pagate entro la data di effettuazione della rendicontazione.

Le spese di cui alle precedenti lettere b), c), d) ed e) devono essere sostenute (fatturate) dopo la presentazione della domanda di contributo e pagate entro la data di effettuazione della rendicontazione.

Contributo a fondo perduto: 40% della spesa ammissibile (tetto minimo di contributo 4.000,00 euro, tetto massimo euro 50.000,00).

Per ulteriori approfondimenti:

www.finpiemonte.it

www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/coopera/lr23_04.htm

PIANO GIOVANI - MISURA 10 – COOPERATIVE GIOVANI DI PARTITE IVA

La misura è finalizzata a favorire la promozione e lo sviluppo di società cooperative formate da giovani lavoratori autonomi e consorzi in forma cooperativa di imprese giovanili.

È rivolta a:

- **Società cooperative** di nuova costituzione a mutualità prevalente formate per almeno il 60% dei soci da giovani lavoratori autonomi di età compresa tra i 18 e i 35 anni;
- **Consorzi a mutualità** prevalente di nuova costituzione in forma cooperativa di imprese costituite da giovani di età tra i 18 ed i 35 anni (imprese individuali, società di persone, società cooperative e società di capitali).

La domanda di finanziamento a tasso agevolato, deve essere finalizzata al conseguimento di uno tra i seguenti obiettivi:

- realizzazione di investimenti in macchinari, attrezzature, arredi, automezzi (è escluso l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di soggetti beneficiari operanti nel settore del trasporto su strada);
- attivazione o adeguamento di impianti tecnici e dei locali necessari per l'esercizio delle attività.

Il finanziamento agevolato copre fino al 100% delle spese ritenute ammissibili (fino ad un massimo di 200.000 Euro) e viene erogato in anticipo sulle spese. Il finanziamento avrà durata massima di 6 anni (di cui uno di preammortamento).

La domanda di contributo deve essere finalizzata al conseguimento di uno o più tra i seguenti obiettivi:

- copertura delle spese generali di avvio comprese le spese di assistenza tecnica-gestionale connesse all'attività;
- introduzione e sviluppo dei sistemi di certificazione di qualità e della rintracciabilità dei prodotti;
- creazione di reti commerciali, in via telematica;
- formazione professionale e manageriale dei soci;

- introduzione e consolidamento di sistemi di rendicontazione sociale (bilancio sociale, bilancio ambientale e bilancio di sostenibilità)
- attivazione o adeguamento di impianti tecnici e dei locali necessari per l'esercizio delle attività.

Il contributo a fondo perduto viene concesso nella misura del 50% della spesa riconosciuta ammissibile.

Importo minimo di 4.000,00 Euro a fronte di una spesa ammissibile minima di 8.000,00 Euro e importo massimo di 50.000,00 Euro a fronte di una spesa ammissibile massima di 100.000,00 Euro.

Per ulteriori approfondimenti

www.regione.piemonte.it/pianogiovani/10_cop.htm

LEGGE 49/1985 E S.M.I., TITOLO I (Regionalizzata)

Provvedimenti per il **credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione.**

Possono presentare domanda le soc. cooperative compresi i consorzi in forma cooperativa, esclusi quelli di abitazione:

- iscritti all'Albo delle società cooperative istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico,
- rientranti nei limiti dimensionali previsti per le PMI di cui al decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18.04.2005,
- a mutualità prevalente e non prevalente purché in possesso dei requisiti mutualistici previsti dall'art. 2514 del c.c. per le cooperative a mutualità prevalente,
- avere sede operativa nel territorio regionale alla data della domanda.

L'intervento agevolativo si concretizza in un finanziamento a tasso agevolato.

L'ammontare dell'agevolazione non può essere superiore al 70% della spesa ammissibile tenendo conto della capacità di autofinanziamento nel limite di Euro 2.000.000,00.

Durata del finanziamento:

- fino a 8 anni se il progetto riguarda esclusivamente l'acquisto di macchinari e/o attrezzature e/o investimenti immateriali;
- fino a 12 anni se il progetto comprende anche investimenti immobiliari e/o impianti fissi.

Garanzie: privilegio sugli immobili, impianti e loro pertinenze, sui macchinari e sugli utensili della cooperativa comunque destinati al suo funzionamento ed esercizio oggetto degli investimenti; nessun'altra garanzia, di qualsiasi natura, deve essere richiesta; il privilegio può essere costituito anche su beni di proprietà di terzi, purché oggetto degli investimenti da finanziare e pertanto destinati al funzionamento ed esercizio della cooperativa; qualora ciò non fosse possibile per l'impossibilità di terzi è data facoltà alla cooperativa di sostituire con idonea garanzia pari all'ammontare del valore dell'investimento.

Sono ammissibili le spese, sostenute (fatturate) successivamente alla data di presentazione della domanda di beni materiali distinti in:

- **Investimenti immobiliari e impianti fissi**
 - l'acquisizione di aree e/fabbricati (compresi i terreni);
 - l'esecuzione di opere murarie (ristrutturazioni in genere);
 - la realizzazione di impianti fissi (impianto ancorato a struttura muraria quindi non asportabile);
- **Investimenti produttivi**

- l'acquisto, ammodernamento e ristrutturazione di macchinari, attrezzature e impianti (elettrici, idraulici e tecnici), ivi compresi automezzi targati e natanti, comunque compatibili con la normativa comunitaria, connessi esclusivamente all'attività aziendale.

Per la realizzazione di progetti di investimento da parte di PMI agricole attive nella "produzione primaria" sono finanziabili unicamente le spese sostenute successivamente alla determinazione di concessione del finanziamento da parte del competente Organo.

Per tale settore possono essere ammesse le spese per l'acquisto di terreni diversi da quelli destinati all'edilizia con un costo non superiore al 10% delle spese ammissibili dell'investimento.

Sono considerati ammissibili anche i beni immateriali (acquisto di licenze, brevetti, marchi, spese di progettazione ecc.) se soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- essere utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria degli aiuti;
- essere iscritti a libro cespiti;
- essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che il venditore (persona fisica o giuridica) abbia rapporti di cointeressenza con la società cooperativa beneficiaria, quali ad esempio rappresentante legale, amministratore unico e componenti del consiglio di amministrazione;
- devono figurare all'attivo dell'impresa per la durata dell'ammortamento del medesimo.

Per ulteriori approfondimenti:

www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/coopera/marcora.htm

5.4 MICROCREDITO

Il microcredito è stato pensato per rispondere alle esigenze di coloro che, volendo avviare attività micro-imprenditoriali devono affrontare la **mancaza di un capitale iniziale di minima entità**, che spesso impedisce l'avvio di forme di imprese, anche individuali.

Con questo servizio si sono volute avviare, per i soggetti privi di garanzie proprie, forme di credito a breve medio termine finalizzate prevalentemente all'acquisto di beni strumentali per attività economiche nuove e avviate nell'anno precedente alla data del bando per l'accesso al programma.

PIANO STRAORDINARIO PER L'OCCUPAZIONE - MISURA 1.6 - MICROCREDITO (REGIONE PIEMONTE)

L'obiettivo della misura è quello di **favorire l'accesso al credito** ai soggetti che non sono in grado di fare autonomamente ricorso al credito bancario ordinario (soggetti non bancabili), attraverso la concessione di una garanzia a costo zero sui finanziamenti concessi dagli istituti di credito convenzionati con Finpiemonte S.p.A., pari all'80% dell'esposizione sottostante il finanziamento erogato.

Il Fondo opera come garanzia "sostitutiva", per cui l'istituto di credito non potrà richiedere ulteriori garanzie al soggetto beneficiario. Il limite minimo di finanziamento è 3.000,00 euro il limite massimo è 25.000,00 euro.

Il finanziamento garantito deve essere rimborsato, a rate mensili, all'Istituto di credito nel termine massimo di 48 mesi (di cui 3 mesi di preammortamento) per i finanziamenti di importo pari o inferiore a 10.000,00 euro e nel termine massimo di 72 mesi (di cui 6 mesi di preammortamento) per i finanziamenti di importo superiore e comunque entro il limite massimo 25.000,00 euro.

I DESTINATARI A CUI SI RIVOLGE LA MISURA SONO:

- **Imprese di nuova costituzione** - Imprese di nuova costituzione in forma giuridica di società di persone, società cooperative di produzione lavoro, incluse le società cooperative sociali, e ditte individuali operanti nei settori ammessi dal Regolamento n. 1998/2006 ("De minimis"). Le imprese devono essere interamente formate da soggetti non bancabili, devono presentare domanda di agevolazione entro 24 mesi dalla data di costituzione (per le ditte individuali dalla data di iscrizione al Registro imprese) e devono avere sede legale e operativa nel territorio della regione Piemonte.
- **Titolari di Partita IVA** - Soggetti non bancabili titolari di Partita IVA nella fase di avvio della attività, che abbiano sede operativa fissa in Piemonte e siano residenti in Piemonte. Le domande devono essere presentate entro 24 mesi dall'attribuzione della Partita IVA.

IMPRESE

Sono considerate ammissibili le spese sostenute nel corso dei dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda, ma successive alla data di costituzione (per le ditte individuali dalla data di iscrizione al Registro imprese) fino a 24 mesi dall'erogazione del finanziamento che si sostanziano in:

- spese in conto gestione (parcella notarile per la costituzione o cessione d'azienda, spese per l'iscrizione alla C.C.I.A.A., materie prime, semilavorati, prodotti finiti – merci destinate alla rivendita, spese per locazione – immobili e azienda in sede fissa, spese per la formazione e qualificazione dell'imprenditore, dei soci e del personale);
- registrazione brevetti, realizzazione sistemi di qualità, certificazioni di qualità, ricerca e sviluppo;
- lavori in economia, opere murarie e assimilate per l'adeguamento funzionale dell'immobile e per la ristrutturazione dei locali;
- impianti, macchinari e attrezzature, arredi, mezzi di trasporto;
- sistemi informativi integrati per l'automazione, impianti automatizzati o robotizzati, software, realizzazione siti internet;
- investimenti per migliorare condizioni di sicurezza, accessibilità e ambiente;
- spese di intermediazione con operatori immobiliari per la nuova collocazione dell'impresa;
- spese generali (utenze, cancelleria, pubblicità ecc) nel limite del 20% della spesa complessiva ritenuta ammissibile.

Sono ritenuti ammissibili anche i **beni usati**. Non sono ritenute ammissibili i beni acquisiti o da acquisire mediante contratto di locazione finanziaria e le spese sostenute per l'utilizzo di un marchio in franchising. **Sono escluse** le spese di gestione relative al personale, nonché i rimborsi ai soci e le spese autofatturate. I corsi di formazione professionale devono essere forniti da operatori accreditati per l'erogazione di attività di formazione professionale dalla direzione regionale competente o da enti qualificati e non devono essere stati finanziati con altre agevolazioni pubbliche.

TITOLARI DI PARTITA IVA

Sono considerate **ammissibili le spese** sostenute nel corso dei dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda, ma successive alla data di attribuzione della Partita IVA, fino a 24 mesi dall'erogazione del finanziamento che si sostanziano in:

- spese in conto gestione (spese per locazione immobili, spese per la formazione e aggiornamento, spese per prestazioni di servizi, spese per materiali di consumo, spese per pubblicità);
- attrezzature e arredi da ufficio;

- sistemi informativi integrati per l'automazione, impianti automatizzati o robotizzati, software, realizzazione siti internet.

È prevista la presenza di un tutor che ha il compito di accompagnare e monitorare nelle fasi di istruttoria, avvio e consolidamento del progetto imprenditoriale, i soggetti destinatari del fondo regionale di garanzia per il microcredito. L'attività di accompagnamento al microcredito a favore dei "soggetti non bancabili" è messa a disposizione da una rete di istituzioni no profit, coordinata e rappresentata dalla Fondazione Don Mario Operti e da un'associazione temporanea di scopo che coinvolge otto associazioni datoriali, coordinata e rappresentata dalla Confcommercio Piemonte.

Per ulteriori approfondimenti:

www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/fondom.htm

5.5 ALTRE AGEVOLAZIONI

FACILITO GIOVANI

FaciliTo Giovani e Innovazione Sociale è il servizio della Città di Torino pensato per sostenere l'avvio di progetti imprenditoriali di giovani legati ai bisogni sociali emergenti.

Il servizio, avviato a inizio 2014, offre supporto informativo, tecnico e finanziario per trasformare idee innovative in campi diversi – dall'educazione al lavoro, dalla mobilità alla qualità della vita, dalla salute all'inclusione sociale – in servizi, prodotti, soluzioni capaci di creare al tempo stesso valore economico e sociale per il territorio e la comunità.

Il servizio si rivolge a soggetti di età compresa tra 18 e 40 anni, aspiranti imprenditori, lavoratori autonomi, imprenditori individuali; possono accedervi anche imprese già attive, composte prevalentemente da giovani, interessate ad aprire o potenziare una sede operativa a Torino.

Il sostegno offerto può riguardare lo sviluppo del prodotto e dell'impresa, sia attraverso l'accesso a palestre d'incubazione sia attraverso apporti per gli investimenti, a fondo perduto e come prestito agevolato.

FaciliTo prevede di investire fino a dicembre 2015, data prevista di conclusione, più di 650.000 euro in sostegni alle imprese e 200.000 euro in servizi di accompagnamento.

L'iniziativa è già stata approvata dalla Giunta Comunale (6.4.2013), e si prevede di pubblicare entro l'estate l'avviso pubblico per accedere materialmente al percorso di sostegno e finanziamento.

Uno sportello dedicato è attivo per presentare la propria idea imprenditoriale e accedere al percorso, selezione, formalizzazione e potenziamento del progetto d'impresa.

Per maggiori informazioni contattare

Direzione progetto - Città di Torino - Servizio Fondi Europei, Innovazione e Sviluppo Economico
Corso Ferrucci 122, Torino
011.4425983

Segreteria e comunicazione - Torino Nord Ovest

via Borgosesia 1, 10145 Torino

011.4432350

info@torinosocialinnovation.it

www.torinosocialinnovation.it/opportunita/facilito-giovani/

LE PRINCIPALI FORME DI FINANZIAMENTO PER LE NUOVE IMPRESE:





6. SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA CREAIONE D'IMPRESA

A Torino esistono numerosi Servizi che forniscono un aiuto concreto ed un appoggio all'avvio di una nuova attività. Capire a chi rivolgersi è semplice, ciò che è importante è essere consapevoli del proprio percorso imprenditoriale. Per esempio, se l'aspirante neo-imprenditore è all'inizio e sta cercando un orientamento, ha bisogno di recarsi presso quei Servizi che forniscono informazioni generali e che sostengono la persona proprio nella fase di start-up, come il M.i.P. (Mettersi in Proprio – Provincia di Torino) o la Camera di Commercio di Torino.

I Servizi di seguito elencati comprendono i Servizi Pubblici (inclusi quelli del circuito universitario), le Associazioni di Categoria e i Servizi che si occupano dei finanziamenti (enti pubblici e privati). La seguente lista è il risultato di una ricerca sul territorio torinese che non ha la pretesa di segnalare tutti i servizi ed enti presenti.

6.1 SERVIZI PUBBLICI

- **Comune di Torino – Sportello Unico per le Attività produttive**

Via Meucci, 4 - Il piano - 10121 Torino

fax 0114430737

30737@comune.torino.it

P.E.C. SUAP@cert.comune.torino.it

Apertura al pubblico: da lunedì a giovedì orario 9,00-12,00 (si riceve su appuntamento)

<http://sportellounico.comune.torino.it/>

Il Servizio, a Cura del Settore Sviluppo Economico e Fondi Strutturali U.E., si occupa di creazione, sviluppo e sostegno delle imprese, attraverso sportelli dedicati a: autorizzazioni, finanziamenti, interventi formativi, localizzazione d'impresa, progetti specifici, concorsi, etc. Al suo interno ha uno sportello dedicato denominato "Creare Impresa", che offre un primo supporto a coloro che sono interessati all'avvio di attività imprenditoriali nella città di Torino.

- **Comune di Torino – Sviluppo Locale e Imprese**

C.so Ferrucci 122 - 10141 Torino

Apertura pubblico e informazioni telefoniche: da Lunedì a Giovedì 9,30-12,00

Tel: 011.442.57.93 - 011.442.57.92

Fax: 011.442.58.70

sviluppomicroimprese@comune.torino.it

<http://sportellounico.comune.torino.it>

Il Servizio si occupa di sostegno alla creazione di impresa e all'implementazione delle imprese esistenti nei territori cittadini oggetto dei finanziamenti ex Legge 266/97. Al suo interno sviluppa progetti dedicati, come Accedo e FaciliTo che favoriscono l'insediamento e lo sviluppo di attività commerciali e artigiane attraverso forme di finanziamento e forniscono una serie di servizi gratuiti agli imprenditori, oltre ad avviare sul territorio forme di marketing condiviso al fine di promuovere azioni di sviluppo sociale.

Il Servizio non si occupa di autorizzazioni o pratiche commerciali.

- **Comune di Torino - Sportello Unificato per il Commercio**

Via Meucci 4

Aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e, solo per ritiro autorizzazioni, il martedì e il giovedì dalle 14.30 alle 15.30.

Tel: 011/4430411

info.commercio@comune.torino.it

<http://www.comune.torino.it/commercio/>

Lo Sportello Unificato per il Commercio è il punto di riferimento per il cittadino per svolgere qualsiasi tipo di attività commerciale nel territorio della Città. Lo Sportello si occupa di accettare le istanze, rilasciare e gestire le autorizzazioni necessarie per l'esercizio delle attività commerciali di: esercizi pubblici (bar e ristoranti) e circoli privati; vendita in sede fissa al dettaglio (commercio fisso), comprese le rivendite di giornali; acconciatore ed estetica ; taxi e noleggio con conducente; licenze di pubblica sicurezza; autorizzazioni sanitarie; mercati rionali; vendita oggetti usati; manifestazioni.

- **Centro Lavoro Torino**

Via Carlo del Prete, 79 – 10137 Torino

Tel. 011-4434245/250 – Fax 011-4434258

www.comune.torino.it/centrolavorotorino/

Il Centro Lavoro Torino si occupa in generale di fornire strumenti per la ricerca autonoma del lavoro. Per quanto riguarda il sostegno all'autoimpiego e alle microimprese, offre Servizi di: orientamento e consulenza sulle leggi di finanziamento nazionali e regionali; informazioni sui finanziamenti diretti per le imprese localizzate nelle aree urbane degradate e sui finanziamenti con il Microcredito aperti alle forme di lavoro indipendente - partite IVA. Inoltre, fornisce l'accesso al progetto Pratica che offre servizi di incubazione, sostegno e finanziamenti al lavoro indipendente. Il Centro Lavoro Torino organizza anche cicli di seminari con la partecipazione di esperti del mondo del lavoro su temi specialistici relativi alle imprese.

- **Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura**

Palazzo Affari - Via San Francesco da Paola 24 - piano terreno - 10123 Torino

Infopoint (Informazioni per il pubblico)

Tel. 011-5716405/06/07 – Fax 011-5716404

urp@to.camcom.it

www.to.camcom.it

La Camera di Commercio di Torino si occupa di tutti gli aspetti relativi allo sviluppo economico. Comprende i Registri Imprese e gli Albi, nonché tutte le informazioni relative alle forme giuridiche d'impresa e alla parte economica. Ha una sezione interamente dedicata allo sviluppo di Nuove Im-

prese (Settore Nuove Imprese). Svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e dei consumatori e assicura lo sviluppo dell'economia locale. Opera sul territorio di Torino e provincia, collaborando con la Regione Piemonte e gli altri enti locali. L'attività della Camera di Commercio di Torino è regolamentata da un proprio statuto e le sue principali funzioni riguardano: attività amministrativa di servizio alle imprese; promozione economica a sostegno delle potenzialità locali; regolazione del mercato; avvio di nuovi servizi diretti al soddisfacimento di necessità ed esigenze espresse dalle imprese del territorio.

- **Settore Nuove Imprese (Camera di Commercio di Torino)**

Via San Francesco da Paola, 24 (III piano) – 10123 Torino

Tel. 011-5716351/2/3/4/5 – Fax 011-5716356

nuove.imprese@to.camcom.it

<http://www.to.camcom.it/nuoveimprese>

Si tratta di uno sportello di assistenza al pubblico per l'orientamento e l'informazione sulla creazione di nuove imprese, che si occupa di: organizzazione di corsi, seminari e convegni su tematiche riguardanti l'imprenditoria; redazione di guide e opuscoli informativi per l'avvio di nuova impresa; informazioni e consulenza sulle procedure amministrative, sulle problematiche giuridiche e fiscali legate all'avvio di imprese e sulle opportunità finanziarie locali e nazionali.

- **Enterprise Europe Network (Camera di Commercio di Torino)**

Via San Francesco da Paola, 24 (III piano) – 10123 Torino

Tel. 011- 5716321/6342 – Fax 011- 5716324

alps-europa@to.camcom.it

<http://www.to.camcom.it/alpseuropa>

La rete ALPS Enterprise Europe Network ha come obiettivo quello di fornire supporto all'attività imprenditoriale ed alla crescita delle imprese in Europa. Si occupa di rispondere ai quesiti sulla normativa comunitaria, sui finanziamenti e sul trasferimento tecnologico; dell'organizzazione di convegni e seminari su tematiche comunitarie di interesse per le imprese; di fornire guide e servizi di newsletter dedicata e di cooperazione.

- **Provincia di Torino – Programma M.i.P. (Mettersi in Proprio)**

Corso Inghilterra, 7/9 – 10138 Torino

Via Bologna 153, c/o Centro per l'Impiego di Torino

Tel. 800146766

www.mettersinproprio.it

Il Servizio offre agli aspiranti imprenditori percorsi gratuiti di accompagnamento e tutoraggio. La persona interessata ad avviare una nuova impresa viene seguita per tutto il percorso da un tutor, che fornisce un supporto concreto nella redazione del business plan. Possono accedere ai servizi offerti da M.i.P. soggetti, uomini e donne, inoccupati e occupati, residenti o domiciliati nella regione Piemonte che intendono realizzare una nuova iniziativa imprenditoriale con sede operativa nella provincia di Torino e sono interessati a valutarne preventivamente la fattibilità.

M.i.P. fa parte della rete di Sportelli Creazione Impresa della Regione Piemonte, realizzata nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo.

- **Orienta-lavoro – Università degli Studi di Torino**

Staff Cultura d'Impresa e del Lavoro (già Dirscl - Dal Diritto allo Studio al Mondo del Lavoro)

Via Maria Vittoria 38, 10123 Torino

Tel. 011.6703078 - Fax 011.6703138

incubatore@unito.it

L'attività principale dello Staff Cultura d'impresa e del Lavoro è rivolta ai laureandi e ai laureati dell'Ateneo con l'intento di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro. Tra le azioni previste dallo

Staff per realizzare lo scopo si possono elencare: analisi e studio delle iniziative finalizzate al sostegno dell'imprenditorialità giovanile e realizzazione di attività ad esse relative; organizzazione di seminari per la diffusione della cultura d'impresa; organizzazione di concorsi di idee; osservazione e studio dei risultati occupazionali indirizzati alla conoscenza e all'individuazione di possibili sbocchi professionali; confronto con iniziative e attività di altri Atenei italiani ed esteri con lo scopo del miglioramento e dell'incremento dei servizi rivolti a studenti e laureati

- **2i3T – Incubatore Università di Torino**

Via G. Quadrello, 11/A – 10135 Torino

Via Nizza, 52 – 10125 Torino

Tel. +39.011.670 63 45 / 64 66

info@2i3t.it

www.2i3t.it

2i3T è la società per la gestione dell'incubatore e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino, costituita da: Provincia di Torino, Città di Torino, Finpiemonte e Università degli Studi di Torino. Si occupa di promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese, favorendo il trasferimento tecnologico per la valorizzazione economica dei risultati della ricerca scientifica e dell'innovazione attraverso le strutture dell'incubatore d'impresa. Due sono i poli tematici che caratterizzano l'incubatore: il polo chimico-farmaceutico e il polo dedicato alle biotecnologie.

- **I3P – Incubatore Imprese Innovative Politecnico di Torino**

Corso Castelfidardo, 30/a – 10129 Torino

Tel. 011-5645127 – Fax 011-5645733

info@i3p.it

www.i3p.it

È la Società consortile per azioni senza fini di lucro, costituita da Politecnico di Torino, Provincia di Torino, Camera di Commercio di Torino, Finpiemonte, Fondazione Torino Wireless e Città di Torino. Si occupa di promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese hi-tech, in particolare facendo leva sul potenziale innovativo sviluppato nei centri di ricerca del territorio. L'incubatore seleziona idee imprenditoriali con un elevato potenziale di crescita, offre assistenza gratuita a chi intende intraprendere un'iniziativa imprenditoriale ad alto contenuto di conoscenza e sostiene le imprese nei primi difficili anni dello start-up.

- **Jetop (Junior Enterprise) – Politecnico di Torino**

Corso Duca degli Abruzzi, 24 – 10129 Torino

Tel. +39 389 0922790

www.jetop.com

Jetop è una Junior Enterprise, associazione no-profit e apolitica gestita da studenti, con l'obiettivo di creare un contatto diretto tra il mondo dell'Università e quello del lavoro. Inoltre è parte fondamentale del network di JADE Italia, la Confederazione italiana delle Junior Enterprise che coordina e promuove il movimento nazionale costituito dalle Junior Enterprise (JE) sparse sull'intero territorio Italiano. Tra i Servizi figurano: ricerche di personale, ricerche di mercato, organizzazione di eventi, realizzazione di siti web, campagne di marketing.

6.2 ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

- **A.G.C.I. PIEMONTE – Associazione Generale delle Cooperative Italiane**

Corso Traiano n. 24/10 - 10135 Torino TO

Tel. 011/5184025 - Fax 011/5186101

info@agcapiemonte.it
www.agcapiemonte.it
www.agci.it

L'A.G.C.I. è un'organizzazione senza fini di lucro, libera ed indipendente, che ha come fine istituzionale la rappresentanza, l'assistenza, la tutela e la vigilanza del movimento cooperativo. L'Associazione promuove e gestisce per conto delle proprie associate attività di informazione, di scambio, di servizio, di coordinamento politico organizzativo, di diffusione della coscienza cooperativa, di formazione tecnica e professionale dei cooperatori.

● **A.P.I. (Associazione Piccole e Medie Imprese)**

Via Pianezza, 123 - 10151 Torino
Tel. 011-4513111 – Fax 011-4513227
apito@apito.it
www.apito.it

Api Torino è attiva sulle questioni che riguardano il territorio, il suo sviluppo e la crescita imprenditoriale. All'assistenza in campo sindacale, tributario, tecnologico, ambientale, commerciale, legale e al patrocinio unitario nei confronti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, l'Associazione aggiunge un'azione di rappresentanza presso Enti e Istituzioni locali. La struttura operativa di Api Torino ha l'obiettivo di sostenere le aziende nei molteplici aspetti della loro attività con servizi mirati, informazioni e con iniziative a favore della crescita e dello sviluppo. Per usufruire dei Servizi è necessario essere associati.

● **A.R.C.U.P. – Associazione Regionale Cooperazione UNCI Piemonte**

Piazza Statuto, 10 – 10122 Torino
Tel. 011-5217153 – Fax 011-4361654
segreteria@unci-piemonte.it
http://www.unci-piemonte.it/

L'UNCI ha forma associativa autonoma ed ha come fine la rappresentanza del mondo cooperativistico e lo sviluppo della cooperazione in Piemonte. Inoltre rappresenta le proprie cooperative all'interno degli organi regionali, provinciali e territoriali provvedendo ad incrementare la programmazione delle politiche economiche, sociali, del lavoro, produttive e della formazione.

● **ASCOM Torino**

Via Massena, 20 – 10128 Torino
Tel. 011-551611 – Fax 011-5516289
info@ascomtorino.it
www.ascomtorino.it

L'Ascom è un'Associazione di Imprenditori del Commercio, del Turismo e dei Servizi che rappresenta e tutela i diritti e gli interessi delle imprese attraverso una rete di operatori presenti a Torino e Provincia. Per usufruire dei Servizi è necessario essere associati.

● **ASPLI Torino**

Corso IV Novembre, 110/d – 10136 Torino
Tel. 011-363148 – Fax 011-363148

L'Associazione ha come finalità quella di formare e assistere i giovani che intendono iniziare un'attività in proprio. Tra i servizi attivi ha lo sportello informativo sui sostegni comunitari, nazionali e regionali per la nascita e lo sviluppo di imprese e fornisce assistenza alla redazione del curriculum. Inoltre, offre lezioni individuali di micro e macro economia, economia aziendale, ragioneria, economia manageriale e statistica.

● **C.N.A. (Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa)**

Via Millio, 26 – 10141 Torino
Tel. 011-4617666 – Fax 011- 4617694

www.cna-to.it

www.cna-to.it/CNA/creare/

Il CNA ha al suo interno il Servizio "Crea Impresa", che offre una serie di strumenti e consulenze studiati appositamente per permettere al neoimprenditore di accrescere la possibilità di creare un'attività efficiente e di migliorare le sue competenze in campo gestionale. CNA offre inoltre consulenze in materia di analisi economica e finanziaria, marketing, comunicazione aziendale, finanziamenti, servizi di assistenza fiscale e tributaria, contabilità ordinaria e semplificata, consulenza del lavoro, consulenza in materia ambientale e legale, consulenza sindacale specializzata per ogni settore di attività e promozione commerciale in Italia e all'estero.

- **CNA World Dedalo**

Corso Brescia, 75 - Torino

Tel. 011-2487776 – Fax 011-2359735

www.cna-to.it/CNA/servizi/Cat10/Ass1

Si tratta di uno sportello multiservizi per gli stranieri. Per quanto riguarda le nuove imprese, CNA World Dedalo, in collaborazione con la Camera di Commercio di Torino, aiuta ad avviare un'attività in proprio, a richiedere un finanziamento, a migliorare la gestione dell'impresa e il rapporto con il sistema creditizio attraverso corsi formativi gratuiti.

- **Confagricoltura Torino**

Corso Vittorio Emanuele II, 58 – 10121 Torino

Tel. 011-5623297 – 011-5629306 – 011-5623773 – 011-0714253 – Fax 011-5635337

www.confagricolturapiemonte.it/

La Federazione Regionale degli Agricoltori del Piemonte è un'articolazione territoriale della Confagricoltura, la Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana, la più antica organizzazione agricola d'Italia. Opera per la tutela e la difesa degli interessi dell'impresa agricola e per il progresso dell'agricoltura nel suo complesso.

- **Confartigianato Imprese Piemonte (Federazione Regionale dell'Artigianato Piemontese)**

Via Andrea Doria, 15 – 10123 Torino

Tel. 011-8127500 – Fax 011-8125775

www.confartigianato.piemonte.it/

Confartigianato Imprese Piemonte ha come funzione principale quella di coordinamento ed indirizzo della politica sindacale in ambito regionale. Cerca di rappresentare gli interessi dell'imprenditoria artigiana presso la Regione Piemonte. Si occupa del coordinamento tra le Associazioni territoriali e la Confederazione stessa. Vengono organizzate e proposte iniziative formative sull'attività di artigiano.

- **Confartigianato Imprese Torino**

Confartigianato Imprese Torino è parte integrante del sistema Confartigianato Imprese, la più rappresentativa associazione sindacale artigiana italiana che opera dal 1946 su tutto il territorio nazionale con la finalità di supportare le imprese associate nella gestione quotidiana delle loro attività.

Torino - 10139 Via Frejus 106

Tel. 011.50.62.111 - Fax 011.50.62.100

web www.confartigianatotorino.it

e-mail: info@confartigianatotorino.it

- **Confcooperative Piemonte**

Corso Francia, 9 – 10138 Torino

Tel. 011-4405400 – Fax 011-4343253

www.confcooperative.it/C13/Piemonte

La Confederazione Cooperative Italiane - di cui Confcooperative è la denominazione abbreviata - è la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali.

- **Legacoop Piemonte**

Via Livorno, 49 – 10144 Torino

Tel. 011-5187169 – Fax 011-5178975

www.legacoop-piemonte.coop

Legacoop è un'associazione nazionale di imprese che promuove lo sviluppo della cooperazione, della mutualità e la diffusione dei valori cooperativi. Si presenta come un sistema di imprese la cui nascita e sviluppo sono sempre stati contraddistinti dal principio della mutualità e dalla centralità dei soci. Al fine di promuovere lo sviluppo ed il consolidamento delle cooperative associate, Legacoop Piemonte svolge funzioni di tipo politico sindacale e attività di assistenza e di promozione cooperativa.

- **UN.I.COOP – Unione Regionale del Piemonte**

Via Sansovino, 225 – 10151 Torino

Tel. 011-19869639 – 0175-231013 – Fax 0175-475926

www.unicoop.it

UN.I.COOP è un'Associazione Nazionale di promozione, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, che si propone come struttura di assistenza, rappresentanza, vigilanza e tutela delle cooperative associate attraverso: l'elaborazione di strategie tese a favorire la cooperazione; la promozione di leggi e normative di interesse cooperativo; l'assistenza alla negoziazione per la sigla dei Contratti Collettivi; la concertazione ai tavoli di rappresentanza istituzionale nazionale e regionale. L'obiettivo generale è quello di implementare lo sviluppo delle politiche a favore della cooperazione e dei suoi comparti.

- **Unione Industriale di Torino**

Via Manfredo Fanti, 17 – 10128 Torino

Tel. 011-57181 – Fax 011-544634

www.ui.torino.it

L'Unione Industriale di Torino è un'associazione volontaria d'impresa, a livello territoriale, aderente a Confindustria, per la rappresentanza, la tutela, la promozione e lo sviluppo delle aziende e dei loro interessi. Tra le finalità principali figurano: la promozione, la tutela e la difesa degli interessi dell'industria; la promozione e la diffusione della cultura d'impresa e di mercato; il sostegno alla crescita ed al progresso imprenditoriale; servizi di consulenza ed assistenza alle imprese, anche in coordinamento con le altre componenti del sistema confederale; la cooperazione con altri Enti, pubblici e privati, per promuovere lo sviluppo economico e sociale nella provincia di Torino, tutelando il ruolo dell'industria locale e gli interessi degli imprenditori. Per usufruire dei Servizi è necessario essere associati.

6.3 SERVIZI SPECIFICI PER FINANZIAMENTI

• Finpiemonte

Galleria San Federico, 54

10121 Torino

Tel. +39 011 5717711

Fax +39 011 545759

info@finpiemonte.it

<http://www.finpiemonte.it>

Finpiemonte S.p.A. è una società a capitale interamente pubblico, a prevalente partecipazione regionale, che opera a favore della Regione e degli altri enti costituenti o partecipanti. La Finpiemonte S.p.A., nel quadro della politica di programmazione regionale, svolge attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti. Si occupa di gestire numerose agevolazioni finanziarie a favore del tessuto economico e sociale piemontese.

• Invitalia

Via Calabria, 46 – 00187 Roma

Tel. 06-421601

www.invitalia.it

È l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. L'Agenzia promuove la creazione di imprese o l'ampliamento di quelle già esistenti a condizione che la loro maggioranza, numerica e di capitali, sia detenuta da giovani di età compresa tra 18 e 35 anni e residenti nei territori agevolati. Inoltre, sostiene la realizzazione e l'avvio di piccole attività imprenditoriali (anche in forma associativa) da parte di disoccupati o persone in cerca di prima occupazione attraverso le seguenti iniziative: lavoro autonomo, microimpresa, franchising. Si occupa anche dell'erogazione delle agevolazioni previste dal Decreto Legislativo 185/00.

• Dieci Talenti

Fondazione Don Mario Operti - Via Monte di Pietà, 5 – Torino

Tel. 011-5156460 – Fax 011-5156469

www.comune.torino.it/infogio/idee/partner.htm#diecitalenti

Il progetto Dieci Talenti è un'iniziativa della Fondazione Don Mario Operti, istituzione voluta dall'Arcidiocesi di Torino, in collaborazione con l'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, finanziata dalla Compagnia di San Paolo. L'obiettivo è quello di consentire il sorgere di attività imprenditoriali fornendo le necessarie risorse finanziarie a persone che dimostrino capacità e volontà, anche se non dispongono di mezzi propri e non possono autonomamente far ricorso al credito bancario.

• PerMicro

Via Principe Tommaso, 5/A – Torino

Tel. 011-658-778 – Fax 011-0960546

www.permicro.it

La società è specializzata nell'erogazione di prestiti di piccola entità e senza richiesta di garanzie reali, dati a soggetti con difficoltà di accesso al sistema bancario tradizionale. In particolare, i servizi offerti si rivolgono ai cittadini italiani e stranieri che vogliono avviare o sviluppare un'attività imprenditoriale e alle famiglie, in risposta a bisogni finanziari essenziali legati a casa, salute, formazione.

- **S.O.L.E. (Sviluppo Occupazione Lavoro Economia)**

Piazza Lagrange, 1 - 10123 Torino

Tel. 011-2170452 – Fax 011-2170455

www.soletorino.org

SOLE è un'associazione senza scopo di lucro che si occupa di Sviluppo Occupazione Lavoro Economia. Essa si propone di tutelare, promuovere e favorire lo sviluppo di privati, imprese e professionisti rappresentandone gli interessi nelle sedi competenti, aiutandoli nella organizzazione e nella gestione della propria attività, anche con l'erogazione di servizi e la stipula di convenzioni, ed eventualmente concorrendo nella stipula di accordi nazionali di categoria. I Servizi sono fruibili dagli associati (è un Servizio privato).





7. GLOSSARIO D'IMPRESA

Accomandante-Accomandatario: sono i soci delle società in accomandita semplice (S.A.S) e delle società in accomandita per azioni (S.A.P.A). I soci *accomandanti* conferiscono i beni (il capitale) alla società e non compiono atti di amministrazione, mentre i soci *accomandatari* partecipano attivamente alla gestione della società e sono responsabili a livello amministrativo e rappresentativo.

Adempimenti fiscali: gli adempimenti fiscali sono osservanze che bisogna effettuare per regolare tutti i rapporti di tipo fiscale, concernenti quindi imposte, tasse, dichiarazioni, verifiche, verbali, etc.

Ammortizzatore sociale: misura di sostegno al reddito finalizzata ad evitare che i lavoratori, che nella normalità dei casi traggono dall'attività lavorativa il sostentamento per sé e per le proprie famiglie, rimangano privi di retribuzione quando il datore di lavoro non è in grado, per motivi legittimi, di erogare la prestazione lavorativa e di conseguenza non abbia più l'obbligo di corrispondere la retribuzione.

Attività professionale: attività svolta da professionisti, in cui non vi è la cessione di beni o servizi, ma la semplice prestazione di un servizio professionale (il tipo di prestazione è intellettuale o artistica).

Bilancio aziendale: è lo strumento tramite il quale l'azienda si presenta sia al suo interno sia al mercato esterno, attraverso il quale sottolinea i risultati raggiunti e gli obiettivi economici e sociali che vuole raggiungere nel lungo periodo. Viene redatto con una scadenza solitamente annuale.

Bilancio d'esercizio: documento contabile, redatto dagli amministratori alla fine di ogni periodo amministrativo, che determina il risultato economico d'esercizio (reddito) e rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa. E' costituito da: stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione.

Break Even Point (BEP): indica il "Punto di pareggio" e cioè la quantità di prodotti/servizi che bisogna vendere/erogare (espressa in volumi di produzione o fatturato) per riuscire a coprire i tutti i costi precedentemente sostenuti, per chiudere il periodo di riferimento "in pareggio" (senza profitti né perdite).

Business: in generale indica un'attività economica (in italiano "gli affari"). Per quanto riguarda l'impresa il "business" è il tipo di attività svolta per produrre il fatturato (per esempio nel caso di un negozio di abbigliamento il business consiste nella vendita di capi di vestiario).

Business plan: è il piano/progetto d'impresa e consiste in un documento di sintesi, che rappresenta il vademecum dell'azienda. Esso contiene l'idea imprenditoriale (tipo di attività, a chi è rivolta, chi sono i realizzatori, ..), la definizione degli obiettivi dell'impresa (previsione del fatturato,..), l'individuazione dei mezzi, degli strumenti, delle risorse.

Capitale: è il denaro utilizzato all'interno dell'azienda sotto forma di crediti, merci in magazzino, immobilizzi, etc, che costituisce la risorsa finanziaria dell'azienda stessa.

Certificazione antimafia: certificazione rilasciata dalla Prefettura con la quale viene accertata l'assenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto connesse alla normativa antimafia, nei confronti dei soggetti che intendono instaurare rapporti con la pubblica amministrazione. Ha validità sei mesi ed è richiesta per agevolazioni di importo superiore a € 154.937,07.

Competenze: in generale le competenze di un individuo consistono nel bagaglio delle sue conoscenze (teoriche, il sapere), delle sue capacità (pratiche, il saper fare) e delle sue qualità (individuali, il saper essere).

Confidi: consorzio di garanzia collettiva dei fidi che svolge attività di prestazione di garanzie per agevolare le imprese associate nell'accesso al credito.

Conto economico: documento di bilancio che, contrapponendo i costi ed i ricavi di competenza del periodo amministrativo, illustra il risultato economico della gestione del periodo considerato. Misura l'incremento o il decremento che il capitale netto aziendale ha subito per effetto della gestione.

Contributo a fondo perduto: sovvenzione in denaro di cui non verrà richiesta la restituzione.

Contributo in conto capitale: contributo a fondo perduto finalizzato a incrementare il patrimonio di un'azienda favorendo l'acquisizione di immobilizzazioni o l'aumento del capitale sociale.

Delibera bancaria: decisione attraverso la quale una banca concede o nega un finanziamento richiesto da un cliente. Viene presa a conclusione di un'istruttoria sul merito di credito del cliente stesso.

Euribor: Euro Inter Bank Offered Rate (tasso interbancario di offerta in euro). E' il tasso di interesse medio delle transazioni finanziarie in Euro tra le principali banche europee. L'Euribor a 3 mesi e l'Euribor a 6 mesi sono spesso usati come base per definire il saggio di interesse di un finanziamento a tasso variabile.

Fabbisogno finanziario: l'impresa appena avviata ha bisogno di adeguate risorse finanziarie per poter rispondere alle proprie necessità.; la copertura del fabbisogno finanziario può essere ricercata sia all'interno (flusso di ricavi) sia all'esterno dell'azienda (finanziamenti).

Finanziamento: prestito di una certa quantità di denaro richiesto per effettuare un acquisto o un investimento occorrente all'impresa per esercitare l'attività; i tempi di restituzione possono essere annuali o superiori all'anno. I finanziamenti possono essere richiesti a terzi (fornitori, banche, mutui, leggi etc..) oppure a soci stessi dell'azienda (capitale proprio).

Franchising: o affiliazione commerciale, è un accordo di collaborazione che vede da una parte un'azienda con una formula commerciale ed un marchio consolidati (*franchisor* o affiliante) e dall'al-

tra una società o una persona fisica (*franchisee* o affiliato) che aderisce a tale formula. È particolarmente indicata per chi vuole avviare una nuova impresa ma non vuole partire da zero, e preferisce affiliare la propria impresa ad un marchio già affermato.

Immobilizzazione: bene che, all'interno dell'impresa, non esaurisce la sua utilità in un solo esercizio, ma manifesta benefici economici in un arco temporale più esteso.

Imprenditore-Impresa: secondo l'art. 2082 del Codice Civile è imprenditore *chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi*. Tale attività economica costituisce l'Impresa.

Marketing: il termine deriva dall'inglese *market* e può essere tradotto letteralmente in "piazzare sul mercato"; comprende l'insieme di azioni pianificate dall'impresa finalizzate alla vendita dei propri prodotti o servizi.

Mercato: è l'insieme dei clienti, potenziali e reali, di un prodotto/servizio offerto da un'impresa; il termine può essere riferito sia dal consumatore finale sia da un altro ramo della filiera produttiva.

Microcredito-Microfinanza: o "piccolo" credito. È quella branca dell'economia e finanza (chiamata microfinanza) che si occupa di elargire il credito a chi normalmente è escluso dai normali circuiti dell'industria creditizia delle banche, per motivazioni legate allo status di povertà.

Partita IVA: è una serie costituita da 11 numeri che rappresenta il codice identificativo di ciascuna impresa (persona fisica o società) verso lo Stato (rapporto di tipo fiscale). Viene attribuita previa presentazione di opportuna domanda presso l'Agenzia delle Entrate.

Patrimonio netto: differenza tra i valori delle attività e delle passività di un'azienda. È costituito dal capitale sociale sommato alle riserve e agli utili da destinare meno le perdite da coprire.

Perdita di esercizio: risultato della gestione che si manifesta come differenza negativa tra i ricavi e i costi di un esercizio.

Piano di ammortamento: pianificazione temporale del rimborso di un finanziamento.

Pre-ammortamento: periodo che intercorre tra la data di erogazione del prestito e la data di inizio ammortamento. Durante questo lasso di tempo non è previsto il rimborso del capitale, ma solo degli interessi.

Start up: è la fase di partenza della vita di un'impresa che non ha ancora iniziato a vendere i suoi prodotti; solitamente comprende: la redazione del business plan, la scelta della forma giuridica, il reperimento dei mezzi finanziari, l'avvio dell'attività.

Stato patrimoniale: documento di bilancio che definisce la situazione patrimoniale di una società nel momento della chiusura dell'esercizio.

Utile d'esercizio: risultato della gestione che si manifesta come differenza positiva tra i ricavi e i costi di un esercizio.



Sportello Impresa Giovani

Un servizio di informazione, orientamento e sensibilizzazione per l'avvio di attività autonoma e per l'avvio di Impresa

Presso il Centro Informagiovani di Torino, in via Garibaldi 25, è attivo lo Sportello Impresa Giovani, un servizio gratuito di informazione, orientamento e sensibilizzazione per l'avvio di attività autonoma e per l'avvio di Impresa.

Lo sportello Impresa Giovani ha lo scopo principale di comunicare informazioni accurate, aggiornate e personalizzate sulle opportunità imprenditoriali presenti sul territorio indirizzate ai giovani nonché sulle procedure e modalità per accedervi.

Lo sportello si rivolge ai giovani di età compresa tra 18 e 35 anni desiderosi di intraprendere un'attività di lavoro autonomo.

Lo sportello Impresa Giovani offre servizi di:

Informazione

- fornisce strumenti e informazioni specialistiche utili per realizzare il proprio progetto di lavoro autonomo/di impresa mediante colloqui con operatori specializzati;
- facilita i giovani nel reperimento di canali utili per poter avviare un'attività di lavoro autonomo/impresa.

Orientamento

- accoglie e orienta i giovani che desiderano mettersi in proprio ma non hanno le conoscenze e/o gli strumenti per farlo;
- individua risorse, strumenti, servizi e competenze già presenti sul territorio che accompagnano i giovani all'avvio di imprese.

Sensibilizzazione

- promuove l'imprenditoria giovanile e genera interesse verso l'attività autonoma come alternativa al lavoro dipendente;
- realizza sul territorio (luoghi di aggregazione giovanile, scuole superiori,...) seminari e attività ludico-formative sul tema dell'Imprenditoria (cosa significa fare Impresa, come si costituisce un'Impresa, quali sono le qualità fondamentali dell'imprenditore,...).

Informazioni e appuntamenti

Centro Informagiovani di Torino,

Via Garibaldi 25, Torino

Per ulteriori informazioni consultare il sito

www.comune.torino.it/infogio/impresa_giovani

Per prenotare un appuntamento telefonare al Centro Informagiovani

(dal lunedì al venerdì ore 14,00 - 18,00), al numero 011.4424981 o inviare una e-mail a

impresa.torinogiovani@comune.torino.it